

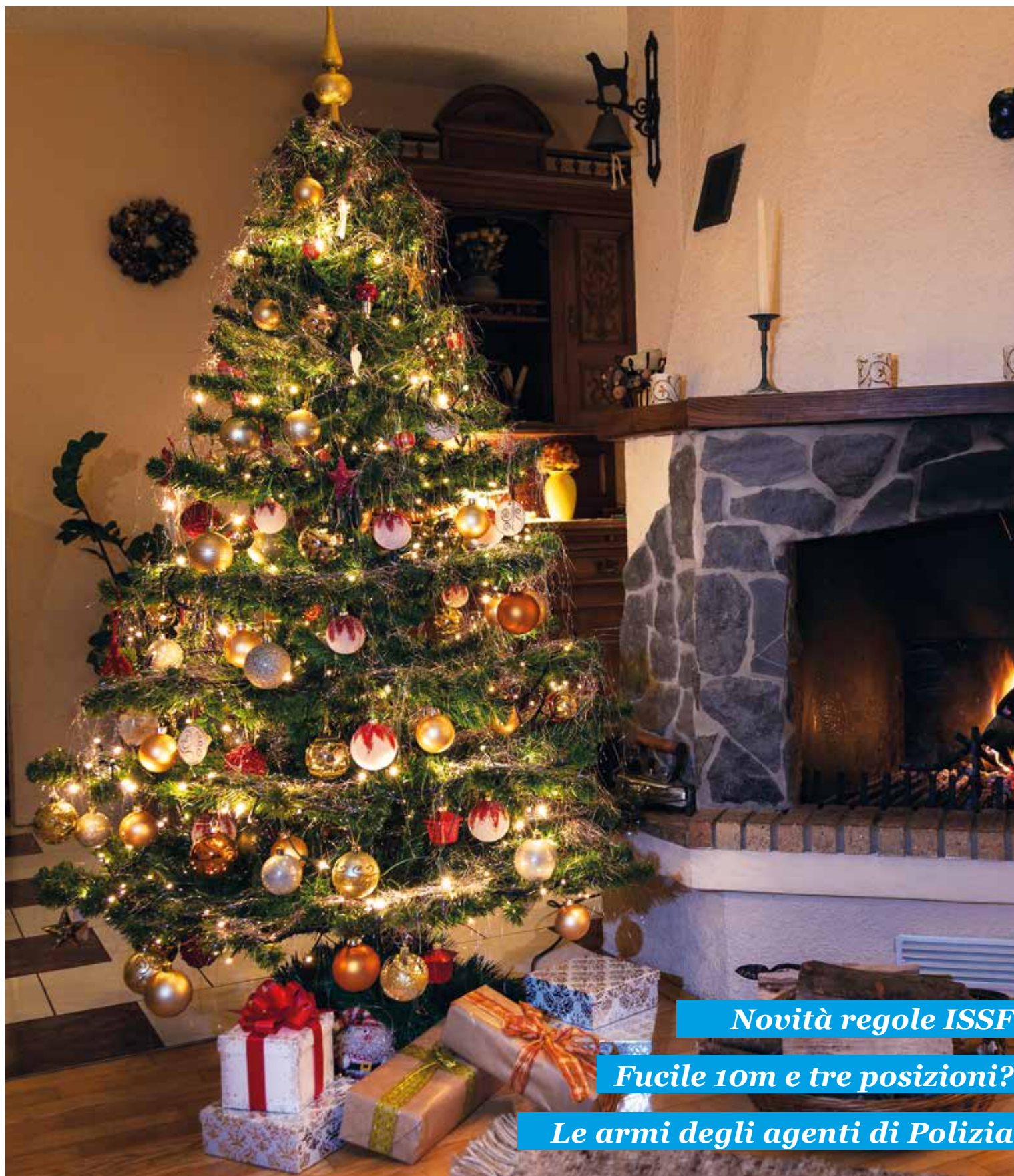
# Tiro Ticino



Federazione Ticinese  
delle Società di Tiro

*Periodico di sport e informazione*

N. 31  
Dicembre 2012



*Novità regole ISSF*

*Fucile 10m e tre posizioni?*

*Le armi degli agenti di Polizia*

# MORINI.ch



traditional swiss precision



## 50m Pistol Men

6 Shooters out of 8 in Final

JIN Jong Oh (KOR)  
CHOI Young Rae (KOR)  
WANG Zhiwei (CHN)



## 10m Air Pistol Women

3 Shooters out of 8 in Final

GOBERVILLE Celine (FRA)



## 25m Pistol Women

CHEN Ying (CHN)

# LONDON 2012



## Morini Competition Arm S.A.

Via ai Gelsi 11 - 6930 Bedano - Switzerland  
Tel: +41 91 935 22 30 - Fax: +41 91 935 22 31  
www.morini.ch - morini@morini.ch



<b>01</b>	<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>02</b>	<b>Ftst informa</b>	<b>4</b>
<b>03</b>	<b>News</b>	<b>7</b>
<b>04</b>	<b>Identikit</b>	<b>8</b>
<b>05</b>	<b>Tecnica</b>	<b>10</b>
<b>06</b>	<b>Tiro e dintorni</b>	<b>16</b>
<b>07</b>	<b>Manifestazioni</b>	<b>22</b>
<b>08</b>	<b>Tribuna</b>	<b>24</b>
<b>09</b>	<b>Recensioni</b>	<b>27</b>
<b>10</b>	<b>Time-out</b>	<b>28</b>

## Associazioni e milizia

# Per un bene comune

*Tutte le nostre associazioni sportive sono basate sul volontariato, sulla MILIZIA. Principio basilare anche in futuro.*

Se dovessimo chiedere alle nostre varie associazioni uno dei loro problemi principali, molti non esiterebbero ad affermare “disporre di validi collaboratori”. Infatti, a tutti i livelli notiamo che spesso le persone che lavorano, sono sempre quelle e si chiede loro sempre di più. Queste persone si sobbarcano dunque del lavoro supplementare, oltre alla propria attività retribuita, per il bene ed il futuro della propria associazione. Questa particolarità e il forte senso di appartenenza alle varie associazioni è uno dei valori tipici del nostro Paese e trova nelle sue origini il principio che ogni cittadino non solo deve contribuire finanziariamente ai compiti del nostro Paese, ma deve anche contribuire con un impegno di tempo personale. Quest’idea vede la luce con la nascita del nuovo esercito federale nel 1874 con l’introduzione dell’obbligo generale di prestare servizio.

Nel periodo delle Feste possiamo dunque riflettere se è veramente il caso di volersi adattare al resto dell’Europa anche su questo tema: togliere l’obbligo di servire, iniziativa che sarà messa in votazione il prossimo autunno. Non dimentichiamo che togliere quest’obbligo corrisponde de facto a togliere le risorse personali all’Esercito e dunque a sopprimerlo. Siamo dunque di fronte ad un’ulteriore iniziativa abolizionista! Togliere questo principio, significa anche voler minare uno dei principi del Paese: la MILIZIA ai vari livelli, Esercito/pompieri, associativi, politici, ecc. Chi dovrà occuparsi della sicurezza dei propri cittadini se non il governo federale e con quali mezzi? Non mi risulta che gli stati a noi vicini siano un esempio in fatto di sicurezza e di stabilità politica anche se si basano su strutture professioniste... Possiamo solo rispondere con un chiaro NO e mantenere un sistema collaudato e che funziona per la nostra realtà.

Ritagliamoci un po’ di tempo per riflettere anche sul nostro sport e su come fare per ringiovanire i nostri ranghi sia per i tiratori attivi che per i dirigenti. Ogni società ha le proprie peculiarità, non esiste una ricetta generale. Proviamo anche nuove idee, al limite... non funzioneranno. Nell’autunno 2004 TiroTicino è nato per provare qualcosa di nuovo e si è viepiù migliorato giungendo a circa 4’000 copie con il nuovo formato A4 a colori: aiutateci a migliorare ancora.

Un augurio a voi tutti e alle vostre famiglie di Buone Feste e un felice anno nuovo.

Sportivi saluti  
Luca Filippini, Responsabile editoriale

## Impressum

### Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VIII - Numero 31, dicembre 2012

ISSN 1664-6037

### Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

### Responsabile editoriale

Luca Filippini

### Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia.

### Hanno collaborato a questo numero

Walter Arnold, Luca Filippini, Roberta Filippini, Marco Franchi, Denis Froidevaux, Ivo Junghi, Fausta Pezzoli-Vedova, Claudio Portavecchia, Mirko Tantardini, Laszlo Tolvaj.

### Fotografie

Archivio FTST, Archivio Tiro Ticino, Walter Arnold, Luca Filippini, Roberta Filippini, Denis Froidevaux, Hans Hüslér, Ivo Junghi, Fausta Pezzoli-Vedova, Roger-René Müller, Silvio Portavecchia

### Progetto grafico

Synth\_e\_tic

### Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: tiroticino@ftst.ch

CCP 69-3606-3

### Distribuzione

3’700 copie

### Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

### In copertina

Interno natalizio.

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l’autorizzazione della redazione.  
Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l’opinione dell’editore.  
Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

*Monitori, fucile e pistola*

# Corsi di ripetizione e corsi d'istruzione 2013

*Col Mirko Tantardini / Appena archiviata una stagione, pensiamo già alla prossima definendo i vari corsi d'istruzione e gli incontri con le società.*

Con le nuove disposizioni entrate in vigore nel 2012, le società si sono impegnate ulteriormente per trovare persone volenterose disposte a frequentare i corsi monitori al fucile e alla pistola.

Molte le novità introdotte per queste giornate, grazie anche al sostegno e alla collaborazione del gruppo d'istruzione della FTST.

Il modulo sulla conoscenza delle armi sportive e le relative procedure per garantirne la messa in sicurezza prima, durante e dopo il tiro è una delle principali novità. L'obiettivo è disporre di monitori formati al maneggio delle armi d'ordinanza attuali e del passato, ma anche delle armi utilizzate nell'ambito delle discipline sportive internazionali.

Si tratta in particolare di far conoscere carabine e pistole ad aria compressa e di piccolo calibro, così da ossequiare puntualmente alle nuove disposizioni entrate in vigore nell'anno che sta per concludersi. Lo scopo è di garantire la presenza sui poligoni di tiro di persone competenti e preparate a gestire le attività sempre più complesse e assumersi responsabilità nell'ambito della sicurezza. I riscontri positivi ricevuti dal centinaio di partecipanti e dalle società stesse ci hanno spinto a offrire anche nel 2013 questo tipo di formazione. Essa sarà rivolta ai monitori che hanno conseguito o rinnovato il brevetto nel 2006 con scadenza al 31.12.2012. Gli interessati saranno convocati automaticamente dall'Ufficiale Federale di Tiro 17 entro fine anno, a condizione che le società d'appartenenza li abbiano registrati nell'apposito programma elettronico ASF come "monitori attivi".

Con questa definizione si indicano le persone che hanno svolto il tiro in campagna e il tiro

obbligatorio e rivestono ruoli attivi in ambito societario, svolgendo la funzioni di monitori durante i tiri federali e di società.

Fra le novità dei corsi di aggiornamento 2013 menziono pure l'intenzione di rinunciare alla parte di tiro personale -certificato dalla partecipazione agli esercizi federali- per concentrarsi sul ruolo e le responsabilità del monitor. Particolari sforzi saranno profusi per la spiegazione delle modificate ordinanze, la conoscenza delle armi sportive e il loro maneggio. I corsi vedranno impegnati i monitori al fucile e alla pistola, riuniti per le parti comuni (leggi e ordinanze). Saranno separati al momento di trattare i rispettivi argomenti specialistici.

Rispetto al passato ai partecipanti sarà richiesto maggiore impegno. Saranno ricompensati da un'istruzione più approfondita, per assolvere il meglio il difficile compito che li attende in società. Ricordo che sul sito della FTST, sotto la rubrica società, UFT17, si possono scaricare documenti, ordinanze, presentazioni e test utili alla preparazione personale prima del corso.

## **Date dei corsi di ripetizione**

- Sabato 23 febbraio 2013 monitori Giovani Tiratori e Capi corsi Giovani Tiratori (allo stand di Lugano).
- Sabato 2 marzo 2013. monitori fucile e pistola al centro regionale d'istruzione PCI di Rivera.

## **Date dei corsi per nuovi monitori fucile e pistola**

Il corso è previsto venerdì 19 e sabato 20 aprile 2013 al Monte Ceneri. Iscrizioni: vedi

disposizioni sul sito della FTST.

## **Date dei rapporti d'inizio stagione**

- 13.03.2013 Commissione di tiro 1 a Mendrisio
- 04.03.2013 Commissione di tiro 2 al Monte Ceneri
- 15.03.2013 Commissione di tiro 3 a Locarno
- 20.03.2013 Commissione di tiro 4 a Biasca
- 11.03.2013 Commissione di tiro 7 a Grono

Prima di terminare desidero ringraziare le società, ma soprattutto i molti monitori che con il loro impegno garantiscono lo svolgimento corretto e in sicurezza delle attività sui nostri poligoni. Un grazie anche ai membri della commissione istruzione della FTST e ai membri delle commissioni cantonali di tiro per avermi aiutato a offrire ai nostri monitori un'istruzione seria e professionale. Colgo l'occasione per augurare a tutti Buone Feste e un Buon 2013 in assoluta sicurezza.



*Anche i giovani possono insegnare!*



*non fumo e "tiro dritto!..*

*"tiro dritto... perché non fumo!*



*so quello  
che voglio!*

JOANNE VIRET | ufficiale delle onde direttive/tenente

*Le donne nell'esercito sono consapevoli,  
impegnate e indipendenti.*



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Armée suisse

**Interessata?**

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723 con il seguente testo: «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».  
[www.esercito.ch/donne](http://www.esercito.ch/donne)

Una breve presentazione

## Corsi istruzione 2013

*C. istruzione / Offerta ampia anche il prossimo anno sia per tiratori che per allenatori: iscriviamoci al più presto!*

Al centro dell'offerta formativa 2013 della commissione istruzione FTST vi sarà il corso di base aperto a i tiratori (fucile e pistola). Il corso di tiro, della durata di 2.5 giorni, si terrà al poligono di Mendrisio il 5-7 aprile. Il venerdì sera è previsto un blocco teorico di alcune ore in modo da avere più tempo da dedicare alla pratica durante il fine settimana. Al corso possono iscriversi tutti i tiratori al fucile ed alla pistola che dispongono almeno delle nozioni base sul tiro ricevute in società.

Si può partecipare al corso con tutti i fucili ammessi dalla FST e l'istruzione verterà sulla posizione a terra e sull'introduzione in ginocchio. Alla pistola, lo sforzo principale è sul tiro di precisione a 10m ed alla pistola a percussione anulare (PPA). D'accordo con l'ufficiale federale di Tiro, chi desiderasse partecipare al corso per capi giovani tiratori, DEVE aver frequentato prima il corso di tiro e il corso per monitori del tiro fuori servizio!

### Corsi di approfondimento

Dopo il successo negli ultimi anni, si continua con l'offerta di corsi di approfondimento di una giornata per i tiratori che hanno seguito almeno il corso di tiro oppure fanno parte delle squadre cantonali. Al fucile il tema scelto è "approfondimento posizione a terra", indipendentemente dalla distanza e dal fucile. Ai partecipanti sarà offerta la possibilità di approfondire la tematica tecnica soprattutto dal punto di vista pratico, curando i dettagli sia in esercizi a secco che in esercizi di tiro. Si tratteranno temi quali la ricerca e la cura della statica della posizione, l'equilibrio, la corretta sequenza di tiro, ecc.

Anche alla pistola si organizzerà un corso di approfondimento tecnico: nel 2013 sarà nuovamente il turno del tiro a 25m.

Riproporremo probabilmente un corso di tiro nel programma veloce "pistola standard".

Avremo nuovamente un allenatore tecnico di ottimo livello nella persona di Eros Deberti. Si affronteranno la presa della posizione, la cura del dettaglio e tanti esercizi pratici per migliorare le proprie conoscenze e prestazioni.

La data esatta di questi corsi non è ancora conosciuta. Dettagli seguiranno sul sito della FTST.

### Prevenzione

Dopo alcuni corsi proposti negli ultimi anni NON sono previsti corsi di prevenzione nel 2013. Si riproporrà il corso nel 2014.

Dettagli sono ottenibili dal responsabile della prevenzione per la Svizzera italiana, Dorian Junghi (dorian@ftst.ch).

### Allenatori

Nel 2013 NON è previsto alcun corso per allenatori Gioventù+Sport. Per contro sono in calendario due corsi di aggiornamento. Il primo avrà luogo a Giubiasco il 17 marzo con tema "Allenamento mentale". Un secondo corso di aggiornamento sarà proposto sotto l'egida di Gioventù+Sport Ticino ed avrà luogo sabato 6 ottobre a Bellinzona. Gli allenatori potranno aggiornare il proprio brevetto seguendo i corsi di cui sopra o in un altro corso della federazione nazionale o in un modulo interdisciplinare di un altro sport. Ricordiamo che ogni allenatore deve seguire un aggiornamento almeno ogni due anni.

www.glocalprint.ch



BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESTATA  
LOCANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA

▶ preventivi immediati  
▶ stampa digitale  
▶ consegna a casa tua



**COLOMBO**  
CACCIA-TIRO-PESCA-CENTRO GAS

Via Dogana 10  
6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 13 73  
Fax 091 826 41 16  
colombo.sagl@bluewin.ch  
www.colombosagl.ch

**Armi da tiro per tutte le discipline**  
**Accessori da tiro**  
**Abbigliamento da tiro MONARD**

Si accettano pagamenti in carte corona.

Orari d'apertura:  
lunedì 13.30 - 18.30  
martedì - venerdì 08.00 - 11.45 / 13.30 - 18.30  
sabato 08.00 - 11.45

Comitato centrale FST

## Basi per il 2013

*Luca Filippini / La riorganizzazione della federazione prosegue a pieno regime. Allo scopo di migliorare ed ottimizzare l'offerta ai tiratori da questa primavera all'interno della federazione nazionale sono stati costituiti quattro centri di competenza.*



Ad Ittigen (BE) a fine novembre si è tenuta la seconda riunione dei presidenti delle federazioni cantonali e delle sotto-federazioni. Durante queste giornate di lavoro, la federazione nazionale (FST) ed i suoi membri, cercano di definire le strategie e le attività del prossimo futuro. Ad Ittigen un tema importante è stato il futuro del giornale "TiroSvizzera", organo ufficiale federativo. Dopo una discussione animata ed intensa, si è deciso che per il 2013 si continua come finora: le società sono tenute a sottoscrivere un numero di abbonamenti in base al numero dei propri soci tesserati. Il costo rimane immutato a CHF 38.- per 12 edizioni mensili. Vi saranno ancora 4 edizioni ad alta tiratura che saranno inviate a tutti i tesserati: un invito particolare a tenere aggiornati gli indirizzi dei propri soci va rivolto alle società. Vi era la proposta di integrare l'abbonamento a TiroSvizzera nella tassa federativa a partire dal 2014. Qui non è stato trovato un consenso: dalla Svizzera orientale è giunto una proposta per far sì che tutta la comunicazione federativa (internet, facebook, rivista, marketing, ecc.) sia a carico di tutti coloro che ne beneficiano e dunque di tutti i tiratori. Questo voto implica un ripensamento anche a livello di contributi federativi in modo da poter partecipare tutti alle spese centrali. La discussione e relativa votazione, hanno però dato un "nulla di fatto": cosa succederà dal 2014 è attualmente ancora tutto in stand by.

Un secondo tema molto importante era il blocco "finanze": ho potuto presentare una prima bozza di consuntivo 2012 e un budget 2013. Il 2012 chiuderà sotto le attese, in quanto mancano alcuni ricavi soprattutto a livello di inserzioni nell'organo ufficiale. Il 2013 è previsto "in pari" e questo senza toccare i contributi di soci e società: è stato possibile soprattutto grazie a vari risparmi un po' in tutti i vari centri di competenza, comitato e segretariato centrale. Le finanze federative non sono ancora "a posto": è necessario avere un occhio vigile.

A partire dal 2014 (tema sarà in votazione alla prossima AD a Berna), il comitato e i presidenti proporranno un nuovo sistema (sempre basato su licenze e contributi per singola società) che definirà il costo delle licenze in base alle necessità finanziarie federative: questi costi resteranno bloccati per 3 anni dando in tal modo possibilità a società/federazioni di pianificare con una certa tranquillità. Gli U20 potranno beneficiare anche in futuro di una tassa federativa ridotta.

È importante anche vedere come evolverà la partecipazione alle varie gare federative (Serie di campagna, Tiro popolare, ecc.): alcune competizioni hanno registrato un forte calo negli ultimi anni e i responsabili del centro di competenza sport di massa si sono messi molto seriamente al lavoro per trovare/proporre soluzioni. Contiamo sull'aiuto di voi tutti.

I centri di competenza sport d'élite e speranze/istruzione hanno informato anch'essi lo stato dei lavori in corso e le decisioni prese. I presidenti hanno avuto la possibilità di porre domande e di essere informati in prima persona sui cantieri aperti.

La FST desidera informare in modo più aperto e diretto i suoi membri. Questo può avvenire tramite l'organo ufficiale federativo "TiroSvizzera" oppure tramite altri canali.

In ogni caso, le riunioni dei presidenti sono un momento importante di discussione. Probabilmente i cantoni che ancora non conoscono questo tipo di riunioni (Ticino?), potrebbero riflettere se non è il caso di istituzionalizzarlo: i presidenti delle singole società avrebbero così la possibilità di discutere con il comitato cantonale anche su temi di interesse nazionale oltre che di quelli che stanno loro più a cuore, ma di carattere più locale.

Val la pena rifletterci...



non fumo e tiro dritto!..

"Tiro dritto... perché non fumo!"



*Roger-René Müller dopo 200 giorni si racconta*

## Il centro di competenza sport di massa

**Luca Filippini** / *In primavera la FST ha introdotto una nuova organizzazione. Tra l'altro questa ha previsto un centro di competenza che segue la maggior parte dei tiratori. Roger Müller ha ripreso dall'inizio la responsabilità del centro di competenza „Sport di massa“.*

**Signor Müller quali erano i suoi sogni da bambino, cosa le sarebbe piaciuto fare da grande?**

Da bambino non avevo grandi idee professionali. I miei genitori mi hanno inviato da uno psicologo del lavoro che mi ha proposto di scegliere tra le seguenti professioni: pedagogo, informatico, bibliotecario o psichiatra. Oggi pratico tutte queste professioni raggruppate in una sola.

**Lei è anche un tiratore attivo: quali discipline pratica?**

Principalmente pistola, nella bella stagione pistola sport e ordinanza mentre in inverno sono attivo con la pistola ad aria compressa. Chiaramente partecipo anche alle attività in società con il fucile d'assalto 90, se il tempo a disposizione me lo permette.

**Cosa l'ha motivata a candidarsi per la posizione quale „capo sport di massa“**

**presso la FST?**

Dal 1994 istruisco nel Canton Argovia i monitori di tiro e i capi giovani tiratori. Ho iniziato a sparare con il fucile ad aria compressa a 12 anni durante le attività di sport scolastico. Questo sport mi ha sempre affascinato già a partire dalla mia gioventù.

**La FST è stata riorganizzata in differenti centri di competenza, il più grande è “Sport di massa”.**



<b>Nome:</b>	Roger-René
<b>Cognome:</b>	Müller
<b>Data di nascita:</b>	8 maggio 1963
<b>Luogo di nascita:</b>	Zofingen
<b>Stato civile:</b>	sposato
<b>Abita a:</b>	Birr
<b>Formazione:</b>	Master in Finance & Controlling Diploma General Management Diploma Sport Management Swiss Olympic
<b>Funzione:</b>	Capo Sport di massa FST
<b>Hobby:</b>	Tiro, Beach volley, pallavolo, pittura astratta
<b>Mi piacciono:</b>	le emozioni nello Sport, rapporti rispettosi
<b>Non mi piacciono:</b>	persone sleali



#### **Quali sono le principali attività di questa "organizzazione"?**

Siamo responsabili per l'organizzazione di vari concorsi/competizioni: ciò significa doversi occupare di tutte le fasi organizzative, dalla stesura del regolamento fino al debriefing dopo la fine di una competizione. Me ne occupo chiaramente assieme al mio assistente e ai capi dipartimento, che sono a loro volta coadiuvati dai loro capi-concorso. Io sono, inoltre, responsabile delle attività di marketing e dei contatti con gli sponsor e faccio in modo che le strategie della federazione, in questo ambito, siano messe in atto. Per concludere, il mio lavoro consiste principalmente nella gestione e conduzione del personale che lavora a titolo di volontariato.

#### **Quali sono state le sue attività principali durante i suoi primi mesi alla FST?**

Introdurmi nella nuova funzione, implementare la nuova organizzazione

entrata in vigore al 1. maggio 2012, valutazione delle finali di alcuni concorsi. È stato importante anche prendere contatto con i vari comitati d'organizzazione e gettare le basi per il 2013.

Abbiamo anche lanciato un progetto pilota che ci permetterà in futuro di gestire i vari concorsi da una piattaforma online.

#### **La Svizzera è un "popolo di tiratori" o almeno così si afferma. Come recepisce quest'affermazione, soprattutto dopo l'inizio della sua collaborazione in seno alla FST?**

Lo avevo recepito e saputo già in precedenza. Sono anch'io un cittadino Elvetico e soprattutto anche un tiratore.

#### **Come potremmo rendere il tiro per la base ancora più attrattivo?**

Aumentando la presenza mediatica, con un evento internazionale ricorrente di alto livello, più spettatori, concorsi a squadre a scontro diretto come praticato in Austria:

concorsi semplici che ognuno capisce e un cambio mentale degli schemi tradizionali presenti nelle teste dei tiratori.

#### **Oltre al tiro, quali sono i suoi principali interessi nel tempo libero?**

Famiglia, il mio cane, sport in generale e godermi la natura.

#### **E se avesse una bacchetta magica...?**

Farei costruire un centro del tiro con 90 bersagli (per tutte le distanze) con tribune, schermi giganti ed inviterei i migliori tiratori al mondo per una competizione internazionale. Inoltre farei apparire in ogni poligono a 300m anche uno a 50m.

*Ringraziamo Roger Müller per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per le sue attività future, professionali e non.*



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!"

## Istruzione sportiva al fucile

# 3 posizioni a 10m?

**Luca Filippini** / *Nel tiro sportivo alla carabina le gare nelle 3 posizioni sono il clou. Iniziare già a 10m permetterebbe di costruire su solide basi.*

Il poligono a 10m resta la palestra del tiro sia al fucile che alla pistola. Oggi coloro che iniziano all'aria compressa seguono, nell'ambito di corsi di Gioventù+Sport, la via dell'istruzione su 4 livelli: da seduto appoggiato per apprendere gli elementi fondamentali del tiro (premere, mirare, respirare e restare in mira), fino alla posizione in piedi a braccio libero.

Dopo un'introduzione degli elementi fondamentali in una posizione stabile (grazie all'appoggio), si approfondiscono poi i vari livelli e temi per giungere alla posizione "definitiva" di gara.

Al fucile, a 10m si pratica/gareggia quasi solo nella posizione "in piedi" anche se esistono poche competizioni anche per la posizione in ginocchio: in quest'ultima, molti i tiratori che utilizzano il 10m unicamente come allenamento invernale in funzione della loro attività outdoor nelle due posizioni. La posizione "in ginocchio" può anche essere un tema di approfondimento per i giovani che seguono il corso G+S a 10m. Una volta consolidate le conoscenze in piedi, si può passare in ginocchio ed approfondire anche questo ambito.

### Sport nelle 3 posizioni

Coloro che vogliono dedicarsi al tiro come vero sport, al fucile dovranno in buona parte cimentarsi nelle 3 posizioni e non restare unicamente "a terra". Oltre all'attività in poligono è dunque necessario anche fitness e rinforzare i muscoli stabilizzatori (ad esempio i dorsali e gli addominali). Tra le speranze si pratica il 10m tutto l'anno, infatti a livello internazionale, si gareggia ad esempio sia al 50m che al 10 (lo stesso discorso vale per la pistola). In quest'ottica e visto che a 10m i costi di munizioni sono irrisori e la disponibilità oraria del poligono molto più flessibile, si potrebbe veramente riflettere se non avvicinarsi ai concetti che esistono all'estero (Germania e Francia): tra i nostri vicini, a 10m vengono istruite anche le altre due posizioni (a terra e in ginocchio) oltre alla posizione principale "in piedi". Le varie posizioni non sono semplicemente una variazione del programma di base in piedi, bensì vengono istruite seriamente curando i vari dettagli statici e dinamici e disponendo del relativo equipaggiamento (vestiario, stativo, cuscino, cinghia, ecc.). Chiaramente i poligoni devono poter venir adattati per la pratica nelle 3 posizioni (bersaglio che può essere alzato o abbassato oppure avere

a disposizione un piedestallo per sparare in ginocchio e un tavolaccio su cui sdraiarsi per "a terra": internazionalmente si spara dal pavimento (ci si sdraia su un "materassino"; in ginocchio ed in piedi si parte anche dal pavimento). Inoltre, con le moderne carabine con bombole di aria precompressa, anche il ricaricare in posizione a terra o in ginocchio non presenta alcun problema particolare. In Francia, ad esempio, nelle categorie giovanili esistono anche competizioni 3x10 a 10m. Giovani istruiti ed allenati correttamente con il fucile ad aria compressa, potranno poi passare al fucile di piccolo calibro quando la loro costituzione fisica sarà sviluppata correttamente e non avranno ulteriori difficoltà se non quella di adattarsi leggermente a fucile ed al lieve rinculo dello stesso. Le migliaia di piombini già sparati nelle 3 posizioni non potranno che facilitare il raggiungimento della stabilità corretta e dunque di un buon risultato nelle discipline a fuoco.

### Evoluzione

Per intraprendere questa strada, è necessario poter focalizzare nelle categorie giovanili sulla corta distanza ed avere competizioni su tutto l'arco dell'anno e non solo in inverno. Non servono decine di competizioni, basta avere ad esempio una maestria decentralizzata e i relativi campionati cantonali/regionali e tra un po' di tempo anche nazionali. Tutti i tiratori amano misurarsi sia con se stessi che

con gli altri: anche a 10m.

Dobbiamo però avere anche il tempo di allenarci e non solo passare da una gara all'altra perché siamo quasi obbligati a "marcare presenza"... Questo modo di fare non ci permette di crescere e di migliorarci. Sicuramente questo cambiamento va effettuato in più tappe: dapprima a livello di istruzione, introducendo i relativi programmi e competizioni giovanili locali/regionali. In seguito estendendo a tutto il Paese tali competizioni.

Il focus va posto sull'istruzione e sulla preparazione dell'attività a 50m in un futuro. Difficile dire a che età si può iniziare: dipende dalla costituzione fisica del giovane. Se però quest'ultimo è in grado di tirare libero in piedi, non avrà difficoltà alcuna a passare anche nelle altre posizioni. Avete letto bene: personalmente ritengo importante iniziare sempre ancora "in piedi" seguendo i 4 livelli di istruzione (come indicato sopra). In piedi è possibile approfondire e conoscere le problematiche legate all'equilibrio e trasportarle poi nelle altre posizioni. Se ad un tiratore mancano le problematiche legate all'equilibrio (che al meglio apprende appunto in piedi), riscontrerà difficoltà maggiori per trovare le corrette sensazioni di equilibrio sia in ginocchio che a terra.

Val la pena provare anche questa strada: chiaramente chi non è interessato alle tre posizioni può continuare come finora...



*Non solo in piedi! Con il fucile 10m ci si può allenare anche nelle posizioni a terra e in ginocchio.*



VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE

**POSCHIAVO (SVIZZERA), 2005**

## L'ASSISTENTE

Durante un'escursione in Val Poschiavo, sulle Alpi svizzere, il nostro treno si fermò su un tratto aperto. Incuriositi, mia moglie ed io sporgemmo la testa fuori dal finestrino. Un fumo denso si levava dagli ultimi vagoni del treno. Il conducente e il macchinista scesero e valutarono la situazione discutendo sul da farsi. Alla fine qualcuno si avvicinò al finestrino chiedendo se avevamo un coltellino tasca-bile. Mi frugai in tasca e tirai fuori il mio Victorinox. Pochi minuti dopo, il treno era di nuovo in marcia. Quando mi restituì il coltellino, il conducente spiegò che si era allentata la staffa a U del freno. Mi ha ringraziato mille volte, come fossi un eroe. Decisi di suggerire alle ferrovie svizzere (SBB) di dotare ogni membro dell'equipaggio di un coltello Victorinox.

Dieter Portmann, agosto 2005

**I prodotti Victorinox sono compagni per tutta la vita. Quali esperienze hai vissuto con i prodotti Victorinox? Condividi la tua storia su [victorinox.com](http://victorinox.com)**



Ripetitività nell'imbracciare

# I rischi del "canting"

*Marco Franchi / Spesso si sottovalutano le conseguenze di non avere l'arma allineata ad ogni colpo nello stesso modo.*

Vi sono vari fattori che consigliano di tenere il fucile in posizione perpendicolare: prima di tutto così facendo il suo peso si ripartisce in modo uguale da entrambe le parti. Se l'asse longitudinale del fucile viene inclinato da una parte, si parla di "canting" (o inclinazione). Alcuni tiratori inclinano leggermente il fucile

verso la propria faccia in modo da poter restare ancora più dritti di posizione (in piedi): questa problematica può però apparire in tutte e tre le posizioni. Più il fucile viene inclinato e maggiore sarà l'effetto sul punto d'impatto del proiettile. Anche nelle posizioni a terra e in ginocchio, se l'appoggio sulla mano di sostegno non è costante, si possono avere conseguenze. Dobbiamo però affermare che se l'inclinazione dell'arma è costante ad ogni colpo, non sorgono problemi di sorta se non la difficoltà nel correggere sul dioptra...

I problemi sorgono quando gli errori nell'imbracciare o nella ricerca della posizione esterna, portano a significativi cambiamenti dell'inclinazione del fucile colpo dopo colpo. Spesso questo effetto è sottostimato.

## Motivazione tecnica

Di principio possiamo riassumere lo schema con 3 linee: la linea di mira (linea che passa attraverso gli organi di mira), l'asse della canna (prolungamento della canna fino al bersaglio) e la parabola del proiettile. Se tutto gioca, la parabola del proiettile incontrerà la linea di mira nel centro del bersaglio (mentre la linea di prolungamento della canna sarà sopra il centro del bersaglio).

Se inclino a sinistra il fucile, la linea di mira passerà ancora per il centro del bersaglio. Mentre la prolunga della canna si sposterà anch'essa a sinistra. Ne consegue che la parabola del proiettile andrà ad impattare sotto questo punto dunque tendenzialmente in basso a sinistra. La distanza dal centro dipenderà dal fattore di inclinazione ed è indipendente dalla quantità dei rialzi di mira che il tiratore ha montato sul proprio fucile...

Alcuni tiratori preferiscono inclinare il fucile leggermente per imbracciarlo meglio: se con il mirino ad anello questo non crea troppi problemi (il bersaglio viene sempre visto al centro dell'anello), con i mirini a guidone

diventa più difficile: dove appoggio il guidone? Abbiamo visto che l'inclinazione non è di per sé negativa. Come ci si può assicurare che sia però sempre la stessa tra un colpo e l'altro? Nelle armi libere è possibile montare una livella (all'interno o sopra il tunnel) che controlleremo ad ogni colpo. Nei fucili standard (dunque anche all'aria compressa) questo non è permesso e bisogna dunque basarsi sulle "croci" o linee orizzontali all'interno del tunnel e controllare questi riferimenti. Il tiratore si accorgerà abbastanza velocemente se questi "riferimenti orizzontali" risultano storti: di conseguenza potrà riprendere e correggere la propria posizione. Esiste anche l'alternativa di ritrarre il riferimento orizzontale all'interno del tunnel (se ad esempio mi accorgo che tendenzialmente ho bisogno di inclinare maggiormente). Sparare con i riferimenti storti arrischia solo di generare "colpacci".

## Come procedere

Normalmente si cerca una posizione comoda e soprattutto stabile, ottimizzando le varie componenti statiche e, se necessario, inclinando anche leggermente il fucile. Quando saremo ripetitivi e stabili, potremo fissare i "riferimenti orizzontali" visti sopra. L'ideale è lavorare con un altro tiratore o un allenatore che potrà fissare questi riferimenti quando siamo in mira. La cura di questo dettaglio, migliorerà anche la ripetitività della posizione e di conseguenza anche la stabilità.

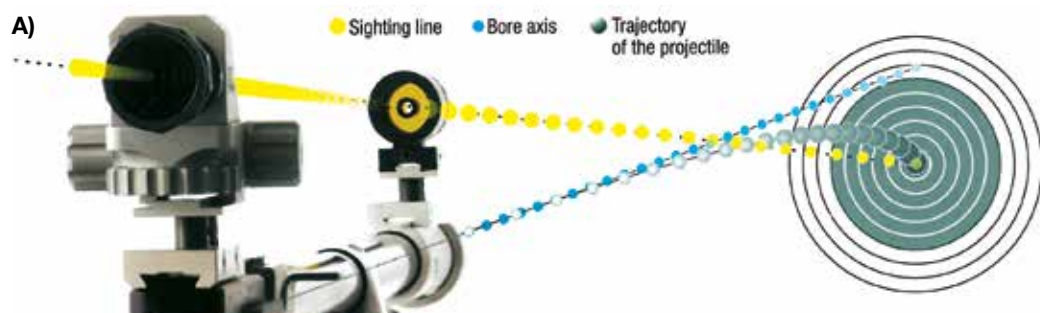
Infatti, se modifico l'inclinazione del fucile, di conseguenza cambierà anche l'appoggio della testa sul facciale e la ripartizione dei miei pesi e di conseguenza l'equilibrio e la stabilità di tutto il sistema "fucile-corpo". La statica è alla base di una posizione stabile: ne consegue che spesso sono i piccoli dettagli a farla da padrone...

*Per i informazioni: Rinkemeier & Bühlmann, "Luftgewehrschiessen 2010".*



La linea gialla rappresenta la linea di mira, in blu il prolungamento virtuale dell'asse della canna, in grigio la traiettoria e il relativo punto d'impatto del proiettile.

Nella figura A viene schematizzata la situazione tipica con il fucile tenuto perpendicolare. Lo schema B rappresenta gli effetti dell'inclinazione del fucile "canting".



## Metodi di allenamento al tiro sportivo

# Impiego di simulatori

**Marco Franchi / Per ottimizzare la resa dell'allenamento è ideale combinare simulatori d'analisi con l'allenamento tradizionale.**

L'allenamento ha quale obiettivo di migliorare le prestazioni sportive dell'atleta e di prepararlo al meglio alla competizione: in altre parole si tratta, nel caso del tiro sportivo, di migliorare il lavoro svolto colpo dopo colpo e riuscire anche e metterlo in pratica al meglio al momento della competizione. Inoltre l'atleta deve anche essere in grado di "sopravvivere" alla gara ed arrivare alla fine senza troppe conseguenze. Nell'allenamento tecnico, appena il tiratore ha acquisito i principi fondamentali del tiro, si tratta di sviluppare una procedura personale di tiro adattando al meglio la sequenza standard (posizione, rilassamento, controllo punto zero, ecc.): è imperativo allenare questa procedura per fare in modo di ripeterla ad ogni colpo esattamente nello stesso modo (ottimizzare e precisare) sia in allenamento che in gara. Se il tiratore desidera in gara "curare un singolo elemento" (es. lo scatto / la mira / ecc.) magari per paura di non essere in grado di farlo abbastanza bene, arrischia di perdere di vista "il tutto": farà probabilmente meglio l'elemento che sta curando, ma il rischio è forte di inserire errori negli altri elementi e di conseguenza non avere un "bel colpo". L'idea del "bel colpo" è già stata spiegata in altri articoli: se lavoro bene, sono contento di quanto ho fatto, avrò anche un bel colpo nel centro del bersaglio. Se per contro "cerco attivamente il 10" questo non arriverà... Non è una filosofia zen, ma se fate attenzione è proprio ciò che capita.

È altresì necessario allenare un po' anche il proprio fisico. Se il tiratore dispone di muscoli profondi stabilizzatori correttamente sviluppati (ad esempio i dorsali ed gli addominali per il tiro in piedi alla carabina), è in grado di mantenere correttamente la propria postura per tutto il corso della gara. Un allenamento di resistenza (fitness), permette inoltre di avere un battito cardiaco ridotto e di conseguenza aver più tempo per lasciar partire il colpo tra una pulsazione e l'altra. Il controllo della respirazione permette anche di calmarsi in modo attivo in fasi di gara difficili.

### Simulatori d'analisi

Questi apparecchi si basano tutti sul principio di un emettitore (raggio infrarosso) posto sull'arma e un ricettore sul bersaglio. Permettono di leggere i movimenti del tiratore sul bersaglio. Inoltre è possibile sapere come l'arma si muove un attimo prima della partenza del colpo e dove "vola" al momento della partenza del colpo (rinculo, azione sul grilletto, ecc.). Inoltre è possibile vedere se il tiratore ha una procedura ben radicata, se ad esempio esegue i movimenti sempre allo stesso modo entrando nel bersaglio dallo stesso lato, durata e regolarità della fase di mira, del "restare in mira", stabilità durante il processo di mira, ecc. Il simulatore da solo non è in grado di fornire la ricetta per tutti i mali: è necessaria l'analisi di una persona formata (allenatore, ecc.) che sia in grado di dedurre cosa avviene sul sistema "tiratore-arma" e, soprattutto, cosa fare per migliorare tale situazione. Con certi sistemi è possibile anche il tiro normale e nel contempo, il sistema registra anche i movimenti.

Un puro ed unico allenamento con il simulatore non è sufficiente. Importante è la combinazione di allenamenti tecnici tradizionali e poi controllare sia al poligono (esercizi a fuoco) che con il simulatore i progressi. Quando si parla di allenamento tecnico tradizionale, torniamo a parlare dell'allenamento a secco (senza sparare) come facevano già i nostri nonni. Loro forse lo facevano anche perché le munizioni costavano... Questo tipo di allenamento ci permette di dedicarci interamente alla percezione delle sensazioni e degli equilibri. Controllare di azionare il grilletto senza alcun movimento, chiaramente

le sensazioni vanno anche confermate con l'analisi di un simulatore di tiro e soprattutto anche vanno testate come comportamento allo sparo.

### Combinazione

Come detto l'impiego dei simulatori durante l'allenamento non deve essere fine a sé stesso. Questi possono servire come sistema di controllo e per dare materiale di analisi all'allenatore. Riteniamo che i punti più importanti con un simulatore siano i controlli della procedura (ripetibilità e costanza) e il lavoro pulito sullo scatto. Il tiratore che ripete in modo "paranoico" la sua procedura, libera la mente: il suo unico problema è quello di ripetere nel miglior modo possibile la sequenza di tiro. Se si accorge che qualcosa non funziona a dovere, non ha che INTERROMPERE e ripetere da zero. Adattamenti in corso d'opera... sono un ottimo modo per avere un "brutto colpo".

Una possibile combinazione potrebbe consistere nel lavorare su rosate di svariati colpi sia solo di simulatore che di tiro vero e proprio, curando l'entrata nel bersaglio, la sequenza dei movimenti, il comportamento allo sparo (restare in mira e vedere cosa succede), ecc. Il simulatore mi indica sia la ripetibilità che anche la stabilità sul bersaglio, il tiro vero e proprio anche gli impatti reali: dopo un po' posso effettuare ad esempio il tiro "vero" e simulatore nello stesso momento.

La stabilità viene però allenata curando/migliorando, la statica della posizione (compresi gli adattamenti, se necessari dell'arma) e in palestra per rinforzare i muscoli stabilizzatori. Dopo aver sistemato la statica si potrà procedere alla cura delle tensioni interne muscolari: questo è da effettuare con l'allenamento a secco, senza cioè lo stress del bersaglio e del punteggio... In questa fase, devo ottimizzare l'imbracciare e l'aver una "posizione a risparmio" senza forze inutili per essere fermo al posto giusto.

Se non ho una posizione abbastanza stabile, non sarò in grado di poter scattare correttamente, in quando "tirerò sempre, più o meno al volo"... Questo potrebbe portarmi vari scompensi nell'ultima fase della mia procedura di tiro.



Il sistema Scatt, uno dei più conosciuti simulatori di tiro laser.

# Resta aggiornato!

# Una volta al mese...



## FTSTinforma

è la newsletter on-line gratuita della FTST e si può scaricare dal sito

[www.ftst.ch/content/newsletter-ftst](http://www.ftst.ch/content/newsletter-ftst)

oppure ricevere nella propria casella e-mail annunciandosi a: [tiroticino@ftst.ch](mailto:tiroticino@ftst.ch)

Per rimanere sempre aggiornato sui risultati, le notizie dalle società e le informazioni dal mondo del tiro ticinese, una volta al mese... **FTSTinforma!**

Oltre i confini

# Novità per le gare ISSF

*Luca Filippini / I regolamenti internazionali hanno subito alcune modifiche soprattutto sui tempi di gara e le finali: queste avranno anche conseguenze sui campionati cantonali e nazionali.*

Dopo ogni olimpiade è prassi che la federazione nazionale passi in rassegna i propri regolamenti e, se del caso, apporti alcune modifiche. Vediamo di seguito le modifiche principali che valgono per tutte le competizioni ISSF, dunque anche i campionati nazionali e cantonali nelle discipline olimpiche ed anche tutte quelle competizioni (match olimpionici, ad esempio) dove gli organizzatori annunciano che vengono eseguiti secondo queste regole... A livello nazionale le nuove norme dovrebbero entrare in vigore per i tiratori dello sport di massa ai campionati nazionali di Thun (settembre 2013); a livello cantonale sarà comunicato nelle rispettive norme esecutive quando queste novità entreranno in vigore.

Principalmente le modifiche apportate cercano di migliorare la sicurezza ed evitare accorgimenti (vestiario) che permetta di migliorare eccessivamente le prestazioni, rimettendo il tiratore al centro.

Per dimostrare visibilmente che l'arma è scarica e aperta, è necessario impiegare in tutte le pistole e fucili (anche ad aria compressa) le "cartucce di sicurezza" (cartucce finte con bindello) ogni qualvolta non si stia sparando (dunque durante le pause di tiro, il trasporto dell'arma, ecc). Sempre in ambito di sicurezza, si sottolinea che il tiratore è responsabile che le bombole di aria precompressa (o CO<sub>2</sub>) non siano più vecchie di 10 anni (rimandiamo all'articolo specifico apparso sull'ultimo numero di TT).

## Vestiario ed equipaggiamento

Sono confermati i criteri esistenti (rigidità di giacche e pantaloni e flessibilità minima delle scarpe) e vengono specificati i metodi di controllo. Nel match olimpionico (60 colpi a terra) NON è più permesso l'uso di pantaloni e scarpe speciali, lo è per contro al 10m e nei match 3 posizioni. Si specifica anche che al fucile la suola delle scarpe da tiro dovrà seguire la forma esterna della scarpa e non potrà superarla per più di 5mm. Inoltre la punta ed il tacco non potranno più essere tagliate in modo rettangolare (dovranno essere smussate ed arrotondate). Nella posizione in ginocchio è possibile utilizzare un cuscino quadrato supplementare di 20x20cm al massimo da mettere sotto il sedere (aiuta coloro che non riescono più a piegare completamente il ginocchio).



I pantaloni da tiro NON potranno più avere la "pezza sul sedere" ma solo sulle ginocchia. Al fucile standard (300m e 10m) l'impugnatura non potrà venir traslata verso destra o sinistra di più di 60mm rispetto al piano del centro canna (punto più esterno dell'impugnatura). Carabine: il calciolo potrà sporgere nella parte superiore al massimo 25mm rispetto al suo punto più profondo (si vuole evitare di disporre di un appoggio superiore).

## Programmi e tempi di gara

Di principio invece dei 10' di preparazione a cui seguiva il tempo di gara incl. la prova, ora il tiratore riceve 15 minuti prima dell'inizio della gara dove può fare anche colpi di prova. Al termine di questo periodo arriva il comando "START" e da qui tutti i colpi contano (la gara inizia per tutti allo stesso momento). Il tempo effettivo di gara, considerando che la prova viene anticipata, è ridotto. Attenzione: nelle 3 posizioni si comincia in GINOCCHIO, per passare poi a terra e terminare in piedi! 10m fucile e pistola: uomini (75' invece di 105'), donne 50' invece di 75'; Match olimpionico (50' invece di 75'); 3x20 (1h 45' invece di 2h 15'); 3x40 si attribuisce un tempo complessivo di gara di 2h 45' (non vi sono più i tempi per le 3 singole posizioni, tra le posizioni sono sempre possibili colpi di prova.). Al fucile 300m si hanno 15' in più che non al 50m. Alla pistola libera si hanno a disposizione 90' invece di 120'.

## Nuove finali

Per rendere più attrattive le finali dei migliori 8 tiratori, tutti partiranno da ZERO (non vi sarà più il risultato di qualifica). Le finali saranno diverse tra le discipline di precisione (10m, 50m PL e match olimpionico), le 3 posizioni e il 30+30 a 25m.

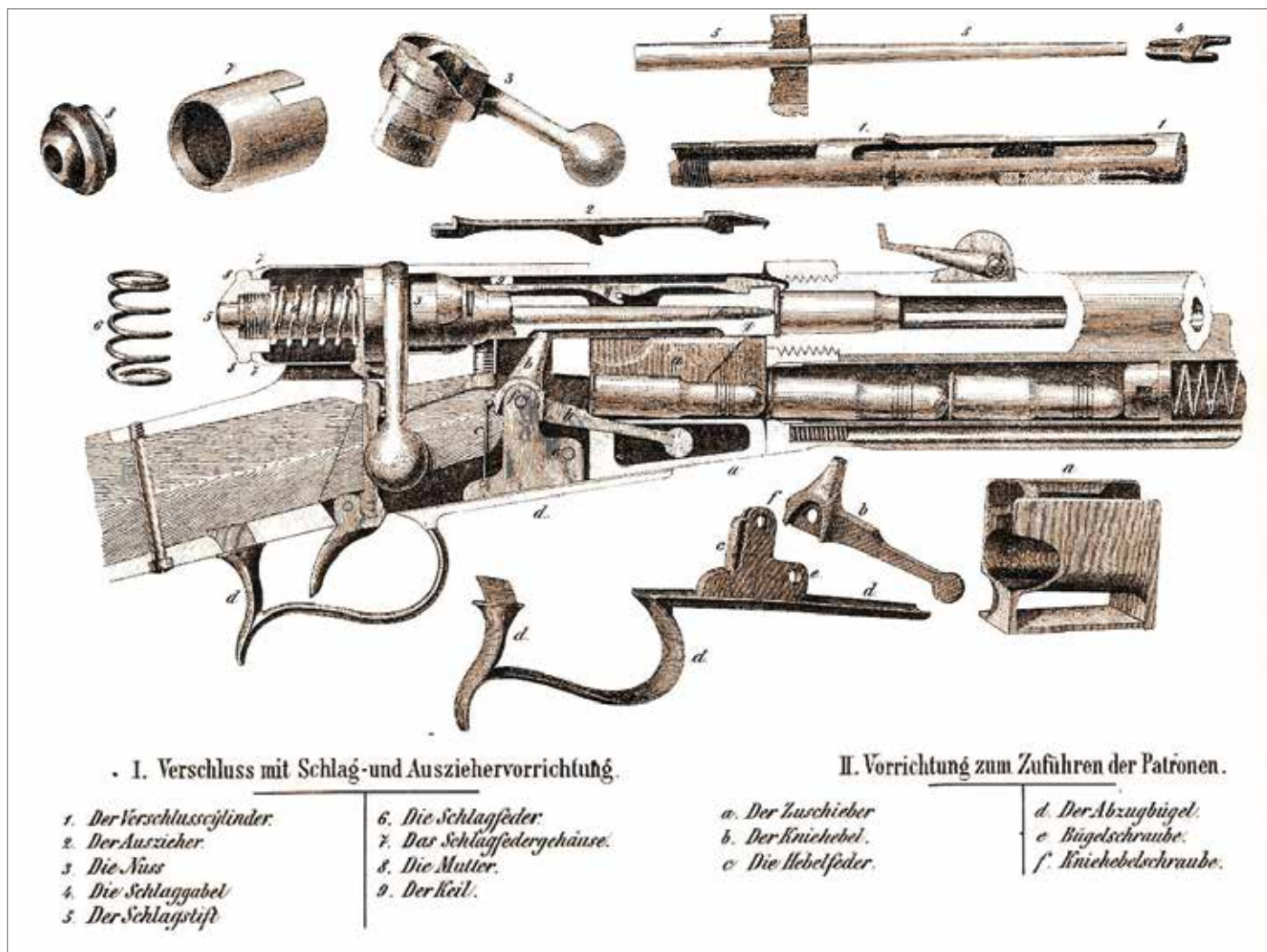
Nelle discipline di precisione: inizialmente 8 (5 alla pistola) minuti di preparazione e tiri di prova, indi presentazione al pubblico dei tiratori. In seguito al fucile si hanno ancora 2 minuti per gli ultimi tiri di prova e "mettersi a posto" mentre alla pistola solo 60" per ritrovare la posizione ma senza prova. La finale vera e propria inizia con 2 x 3 colpi, ognuna in 150" (100" a terra). Dopo di che vengono tirati 14 colpi singoli, ognuno in 50" (30" a terra). Dopo l'ottavo colpo complessivo, l'ottavo tiratore è eliminato; dopo ulteriori 2 colpi il 7. E così di seguito fino alla "finalissima" per l'oro.

Nelle 3 posizioni: la finale avviene con 15 colpi per posizione. Inizialmente si hanno a disposizione 5' per la prova e mettersi a posto in GINOCCHIO, in seguito ha luogo la presentazione dei finalisti al pubblico: i finalisti possono restare in posizione ma devono girare la testa verso il pubblico. La finale vera e propria inizia con 3 x 5 colpi, ognuna in 200". In seguito i tiratori hanno 7' per prendere la posizione a terra e fare i colpi di prova a cui seguono 3 x 5 colpi, ognuna in 150". Per prendere l'ultima posizione (in piedi) i tiratori hanno a disposizione 9' a cui seguono 2 x 5 colpi in 250". A questo punto (dopo 40 colpi di finale) i peggiori 2 sono eliminati. Seguono ora 5 colpi singoli, ognuno in 50" e dopo ogni colpo viene eliminato il peggiore tiratore.

Pistola 30+30: qui vale solo il principio di colpito - "non colpito". Come "colpito" vale la zona della mouche nel bersaglio fuoco celere pistola 25m. La semifinale consiste in 5 serie di 5 colpi di duello per tutti i migliori 8 tiratori. I migliori due si sfidano per l'oro, il 3 e il 4. Per il bronzo.

All'inizio i tiratori hanno 2' per prendere la posizione, in seguito hanno una serie di prova, indi presentazione al pubblico dei tiratori. Al termine si stila la classifica della semifinale sommando i punti di ogni singola serie. Nella "finalissima per le medaglie", per vincere lo scontro si devono raggiungere 7 punti. Dopo ogni serie si controllano i colpiti. Chi ne ha di più ottiene 2 punti, in caso di parità ognuno ne riceve uno. Se nella stessa serie due tiratori hanno 7 punti si continua con un'ulteriore serie finché non vi è più parità.

Le nuove finali, soprattutto, saranno da allenare. Sapranno rendere più attrattive le gare? Chi vivrà, vedrà!



Ex ordinanze

## Il fucile Vetterli

**Marco Franchi / La Svizzera passò dall'avancarica al fucile Vetterli a ripetizione quasi direttamente e fu all'avanguardia in Europa.**

A metà del secolo XIX, la tensione in Europa era molto alta soprattutto tra le potenze Francia e Prussia. Varie le guerre/scontri che culminarono con la guerra Franco-Prussiana del 1870. Nei vari conflitti fu chiaro che i fucili a retrocarica erano un passo avanti a quelli ad avancarica (cadenza di fuoco, precisione, affidabilità, ecc.) come si vide ad esempio nello scontro tra la Prussia e gli Austriaci. In quegli anni, molti eserciti cercarono di migliorare anche i propri armamenti individuali. A metà del 1800 il nostro esercito decise di passare a fucili di "piccolo calibro" adottando il 10.5mm modificando i fucili ad avancarica esistenti con il sistema denominato Milbank-Amsler-1851/1867 e, per colmare i vuoti temporanei, vennero acquistati 15'000 fucili a retrocarica monocolpo Peabody negli USA. Nel frattempo si stava studiando un nuovo fucile a retrocarica.

Anche a seguito delle esperienze della guerra civile americana che dimostrò, se ancora ve ne fosse stato bisogno, i vantaggi dei vari fucili a ripetizione Winchester ed affini sui fucili monocolpo, i vertici del nostro esercito incaricano di studiare ed introdurre anche da noi un tale fucile: questo permise dunque di "saltare il fosso" ed invece di un nuovo fucile a retrocarica monocolpo si passò direttamente al fucile a ripetizione.

Vari i test condotti anche sui fucili americani Winchester ed Henry, ma la commissione preposta voleva che fossero nel calibro svizzero 10.5mm (calibro del fucile Peabody allora in uso e di alcune delle carabine federali trasformate in retrocarica). Venne valutato anche il prototipo elaborato dal costruttore svizzero Johann Friederich Vetterli (1822-1882) che lavorava presso la

SIG di Neuhausen. Questo fucile fu adottato nel 1869. I nostri Vetterli (furono utilizzati anche in Italia nella versione Vetterli-Vitali) avevano un magazzino tubolare sotto la canna ed utilizzavano la cartuccia d'ordinanza a percussione anulare 10.5mm.

### All'avanguardia

Al momento della guerra Franco-Prussiana, i primi fucili a ripetizione Vetterli erano già presso le nostre truppe. Come già visto anche in altre occasioni (introduzione della pistola Parabellum), il nostro Esercito era con questa introduzione un passo avanti agli altri stati europei. Infatti la Svizzera fu la prima in Europa ad introdurre nelle proprie forze armate un fucile a ripetizione. Con il fucile era in dotazione anche una baionetta "a croce". Questo fucile rimase l'arma dei nostri soldati fino all'introduzione del fucile 1889 del





colonnello Schmid. Il Vetterli subì alcuni cambiamenti nel corso degli anni, ma senza venir stravolto. Le prime modifiche furono ratificate nel 1871 (modello 1869/71), ad esempio inserendo la "bacchetta di pulizia" sotto la canna. Nel 1878 venne introdotta la nuova ordinanza che prevede tra l'altro la possibilità di utilizzare baionette "a sega" e fu introdotto un alzo migliorato. L'ultima modifica fu apportata nel 1881 che migliorò ancora l'alzo, ed apportò alcune piccole modifiche ulteriori.

Del modello 1871 e 1881 esiste anche la versione "Stutzer", fucile per le truppe dei carabinieri: è facilmente riconoscibile perché dotato di "doppio" grilletto (Stecker).

Fu introdotta anche una versione corta denominata "Vetterli Karabiner" pensata per

la cavalleria per migliorare la sua potenza utilizzando un'arma da fuoco e non solo la sciabola con la pistola ad avancarica... Nel 1871 vennero introdotti due modelli di carabina Vetterli (modello 1871) a cui seguì anche il modello 1878, sempre per i Dragoni; ne esiste anche una versione denominata 1869/71 ottenuta accorciando semplicemente i fucili. Si pensa che queste ultime furono utilizzate dalle guardie di frontiera. Anche per la Polizia fu sviluppata una "versione corta".

Per i giovani (ai tempi si chiamavano "Cadetti", nome mantenuto ancor oggi in certi Cantoni confederati) fu sviluppato e introdotto un "fuciletto" di dimensioni ridotte ma sempre nello stesso calibro. Di questi fucili speciali ne esistono due tipi sempre denominati come "1870".

#### **10.4mm o 10.5mm**

Inizialmente si parlava di calibro 10.5mm: le armi, visti anche i sistemi di lavorazione utilizzati avevano una tolleranza delle camere delle cartucce di 10.35 – 10.65mm che venne ridotta nel 1871. In seguito il calibro fu denominato 10.4mm (oppure Calibre .41 Swiss). Dunque non avvenne un vero e proprio cambio del calibro...

La cartuccia 10.5mm fu introdotta con il sistema Milbank-Amsler ed era utilizzata anche nel Peabody. Nel corso degli anni la cartuccia fu costantemente migliorata per ottimizzare le prestazioni balistiche nel Vetterli. Dal 1890, la cartuccia venne confezionata utilizzando nitrocellulosa invece di polvere nera. Le cartucce erano tutte a percussione anulare.

Prosciutti scelti, stagionati all'aria  
fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo

SIRPIG SA - Brusio (GR)

Tel. 081 846 56 28

[www.sirpig.ch](http://www.sirpig.ch)

# Il letargo discreto del cervo

**Walter Arnold / Nuovi studi hanno permesso di meglio comprendere i comportamenti dei cervi durante la stagione invernale.**

*L'inverno confronta gli erbivori a sangue caldo ad una duplice sfida: da un lato, l'offerta alimentare è diminuita, d'altro lato, il dispendio energetico per mantenere la temperatura corporea costante è più elevato a causa del freddo esterno. Il professor Walter Arnold dell'Università di Vienna ha esaminato per anni il fabbisogno energetico dei cervi in inverno, riuscendo a mettere in evidenza delle capacità della specie inimmaginabili.*

Si è sempre ritenuto che gli animali selvatici consumino più energia in inverno, ma la realtà sembra essere ben diversa. Dei test hanno dimostrato che i cervi e i caprioli riducevano la loro alimentazione in inverno, anche quando il foraggio era disponibile in abbondanza. Il manto invernale molto isolante e la riduzione dell'attività di movimento permettono un certo risparmio energetico. Questo non bastava però a spiegare interamente la riduzione del fabbisogno alimentare in inverno, che rimaneva un mistero. Un'altra ipotesi è che gli animali utilizzano meno energia in inverno, per il fatto che sono meno attivi.

## Telemetria e nuove risposte

L'istituto di ricerca sulla fauna selvatica e sull'ecologia di Vienna ha messo a punto un equipaggiamento di telemetria che ha permesso di misurare gli effetti del comportamento, della digestione, della regolazione della temperatura corporea e delle condizioni meteorologiche sul metabolismo di cervi in libertà. Una piccola emittente impiantata vicino allo sterno misura la frequenza cardiaca, che ben riflette l'intensità del metabolismo. La temperatura corporea viene pure misurata nel tessuto sottocutaneo. Questi dati, completati da informazioni che concernono i movimenti dell'animale e la posizione del suo collo, sono trasmessi a una stazione ricevente che li registra in modo continuo. Quattro cervi maschi e cinque femmine sono stati muniti di queste emittenti durante cinque anni. La composizione dei vegetali che costituivano

il foraggio naturale degli ungulati è stata analizzata per determinare il loro eventuale ruolo nelle variazioni stagionali del metabolismo di questi animali. I tenori proteici e di grassi nel ruminante aumentano rapidamente fino ad inizio primavera, per poi diminuire con l'invecchiamento della vegetazione e raggiungere il minimo tra dicembre e marzo. La proporzione di fibre e di glucidi, segue una tendenza esattamente inversa. L'energia necessaria per la digestione è massima durante il periodo di crescita della vegetazione e non in inverno, quando invece il tasso di fibre è al suo massimo. Questo risultato è sorprendente, poiché le fibre sono ritenute poco digeribili. In realtà, la loro degradazione è assunta dai microorganismi presenti nel ruminante e non richiede un consumo energetico da parte dell'animale stesso.

## Estate ed inverno

I dati telemetrici permettono di descrivere in modo dettagliato le variazioni fisiologiche dell'organismo dei cervi durante tutto l'anno. D'inverno, il consumo di energia degli individui si riduce a circa il 40% del livello massimo raggiunto a inizio giugno. Gli animali erano nettamente meno attivi in inverno, ma ciò non basta a spiegare completamente la diminuzione del consumo energetico. La frequenza cardiaca a riposo segue una fluttuazione molto simile a quella in attività. Le fluttuazioni stagionali sono molto accentuate, con valori persino al di sotto dei trenta battiti al minuto in fase di riposo durante l'inverno. Durante questi mesi, l'attività degli animali si limita essenzialmente all'assunzione di nutrimento, che richiede molto più tempo rispetto all'estate, quando la vegetazione abbondante permette all'animale di saziarsi rapidamente.

## Capacità ignote durante l'inverno

Si è scoperto che il cervo rosso è in grado di ridurre il consumo energetico destinato al mantenimento della temperatura corporea in

modo simile agli animali che vanno in letargo. La periferia del corpo, ossia le estremità e la parte esterna del tronco, viene meno irrorata dal sistema sanguigno e in queste parti del corpo la temperatura cala sensibilmente, fino a circa 15°C. Durante questi periodi di raffreddamento, i cervi erano molto meno attivi. L'andamento annuale della temperatura sottocutanea indica che le misure di risparmio energetico appaiono più spesso in caso di intemperie nel periodo in cui le riserve di grasso dell'animale sono diminuite, ossia verso la fine dell'inverno. Durante questi periodi con "ibernazione delle estremità", il cervo riesce ad economizzare energia sia a riposo che durante la fase di attività. Riassumendo, la maggior differenza tra il cervo e gli animali che vanno in letargo, è che questo non vede il suo metabolismo abbassarsi durante intere giornate, bensì per la durata massima di 8-9 ore, ma le reazioni fisiologiche del cervo durante una fredda notte di fine inverno non sono molto diverse da quelle che permettono alla marmotta, al ghio o al riccio di affrontare la cattiva stagione.

## Conseguenze pratiche

L'impatto dei disturbi invernali sul cervo rosso, e probabilmente anche sugli altri ungulati selvatici, sono molto più dannosi di quanto finora ritenuto: sono indispensabili zone di rifugio e di tranquillità. Gli ungulati disturbati reagiscono con la fuga ed è quindi probabile che soltanto gli animali che stanno in luoghi sicuri, al riparo da disturbi, adottino questa specie di "letargo". Il bisogno di tranquillità nei quartieri invernali ha delle conseguenze per la gestione venatoria: i prelievi dovrebbero essere completati al più tardi entro Natale. Pensando alla nostra realtà, possiamo chiederci se valga la pena disturbare cervi e caprioli in un periodo delicato come il mese di gennaio per prelevare qualche cinghiale in più.

Un foraggio invernale adatto alla specie è di grande importanza, specialmente in relazione ai danni al bosco, che aumentano se il foraggio non basta a coprire il fabbisogno. Su questo punto, è importante adattare gli effettivi alle risorse alimentari degli habitat prima dell'arrivo dell'inverno con un prelievo venatorio adeguato. Le conoscenze portate da questa ricerca possono per contro stimolarci ad adottare misure di emergenza in caso di inverni particolarmente rigidi, come il taglio di alberi da lasciare a disposizione della selvaggina, già praticato con successo in Canton Grigioni.



\* traduzione e adattamento di Marco Viglezio.



Lo Stand Piccolo Calibro in zona Gaggiolo, fiore all'occhiello della società.

## *Società tiratori del circolo di Giubiasco*

# **100 anni a favore dei giovani**

*Ivo Jungi / Nel 2013 la Società Tiratori del Circolo di Giubiasco compirà 100 anni. Un secolo ricco di avvenimenti e soprattutto dedicato fin dall'inizio alla promozione del tiro tra i giovani.*

100 anni sono passati e ancora non si conoscono i reali motivi per i quali, nel lontano 1913, i membri dei comitati di due società, politicamente opposte, si ritrovarono a proporre e infine realizzare la fusione delle stesse. Una decisione, per l'epoca sicuramente storica e dovuta molto probabilmente a seri problemi di gestione interna.

Si trattava della Società tiratori di campagna, di fazione liberale, e della Società tiratori della Valle Morobbia, di fazione popolare.

Senza rivangare i fatti di Stabio del 1876, rammentiamo che la politica a quei tempi "teneva banco" e un'intesa tra fazioni opposte non era certamente impresa da poco. Si può pertanto ritenere questa decisione non solo lungimirante, ma oltremodo coraggiosa.

Nel marzo 1913 nasce dunque l'attuale Società Tiratori del Circolo di Giubiasco con lo stand a 300m ubicato nel comune di Camorino. In quei primi anni di attività diversi furono gli ottimi risultati ottenuti nei vari tiri distrettuali e ricordiamo in particolare il conseguimento delle corone d'alloro.

Già allora coscienti dell'importanza del reclutamento di nuove leve, nel 1938 prendono avvio i primi corsi dedicati all'istruzione dei

giovani tiratori. Iniziativa che nel 1942 porta la società ad annoverarne ben 25 giovani tra le sue fila, traguardo e sforzo da non trascurare in un periodo di carenza di munizioni. Forte di questi primi successi la società ha da subito continuato a investire nei giovani organizzando i corsi con frequenza annuale anche nel periodo del dopo guerra.

A culmine di quest'impegno a favore della formazione dei giovani, il 18 settembre 1955 la società si prende a carico l'organizzazione della Giornata Cantonale del Giovane. La manifestazione avrà un successo inaspettato e, nota di colore, a causa dell'alto numero di partecipanti il pranzo dovette essere organizzato in vari ristoranti della zona. L'ottima riuscita fu elogiata sia sulla Gazzetta dei Tiratori che su vari quotidiani.

Negli anni '60 sviluppo demografico e la conseguente ricerca di terreni pregiati per la costruzione di case primarie porta la società a dover affrontare spiacevoli conflitti sia con la municipalità di Camorino che con i proprietari dei terreni confinanti.

Il Cantone fallisce nel suo intento di confermare 'stand di tiro consortile' quello di Camorino come pure nel tentativo di spostare l'attuale stand dei Saleggi a Sementina. Ne

consegue, nel 1972, la messa in vendita, inizialmente della Casa del tiratore con relativo terreno e due anni dopo del terreno dove sorgeva la butte.

L'attività a 300m viene quindi mantenuta fino ai giorni nostri presso lo stand dei Saleggi di Bellinzona. Il comitato di allora decide però di ampliare l'attività sportiva anche al fucile 50m e dopo una lunga ricerca di terreni atti a questa nuova attività, in collaborazione con il Comune di Giubiasco, si giunge nel 1986 alla costruzione in zona Gaggiolo dell'attuale Stand al Piccolo Calibro.

Anche in questa disciplina emergente nel panorama del tiro sportivo, la società dà molta importanza alla formazione delle nuove leve. Fatto questo che porterà i suoi frutti permettendo ad alcuni giovani di distinguersi a livello nazionale ed internazionale, dando così lustro a Giubiasco e alla Società Tiratori del Circolo.

Purtroppo negli ultimi anni l'attività a 300m è andata scemando, complice probabilmente anche la fatiscente struttura dello Stand dei Saleggi. A questo proposito potremmo aprire un altro/ulteriore capitolo, ma questo sarà materiale per una prossima occasione.

*Polizia cantonale ticinese*

# L'arma personale dell'agente

*Claudio Portavecchia / Una panoramica sulle pistole dei nostri agenti, dalle origini ai giorni nostri.*

*La pistola è da sempre indissolubilmente legata alla figura dell'agente di polizia. Anche se alle nostre latitudini gli episodi con scontri a fuoco sono rarissimi, ogni agente deve essere istruito all'uso dell'arma e tenersi allenato, per riuscire in caso effettivo ad assolvere al meglio il proprio compito. In questa sede prendiamo in considerazione le armi personali degli agenti della Polizia cantonale, partendo da lontano.*

Dalla pubblicazione del già vice-comandante della polizia cantonale Dott. Silvio Martinoli, "Cronistoria della Polizia Ticinese" apprendiamo che risale al 1804 la costituzione di un corpo di Polizia cantonale allora denominato "Compagnia di linea" con 60 effettivi. Per avere le prime informazioni circa l'arma da fuoco personale degli agenti dobbiamo giungere fino al 1910. È probabile che nei primi anni di esistenza, la polizia fosse equipaggiata con armi lunghe e corte provenienti dall'Esercito, ma non abbiamo trovato riscontri reali. Nel 1910 vi sono indicazioni circa la consegna al personale di una delle creazioni di John Moses Browning: la pistola semiautomatica FN Browning modello 1910, con funzionamento in singola azione, camerata per il calibro 7,65mm Browning (.32 ACP). Si tratta di un'arma leggera (590 g) con caricatore da 7 colpi. Dal 1930 la FN fu sostituita dalla pistola semiautomatica della J.P. Sauer & Sohn modello 1930, camerata anch'essa per il calibro 7,65mm Browning. Si tratta di un'arma con caratteristiche analoghe alla precedente, compreso il numero di cartucce contenute nel caricatore. Nel 1955 fece la sua apparizione nel corpo la Beretta modello 1935, arma pure camerata per il 7,65 Browning, con caricatore da 8 cartucce.

## **La pistola di James Bond**

Dal 1960 la sicurezza personale degli agenti della cantonale fu affidata alla celeberrima Walther PP, pure camerata per il 7,65mm Browning. La sua notorietà è dovuta anche alla sua apparizione sul grande schermo nelle mani del famoso agente segreto 007 al servizio di Sua Maestà britannica. Ad ogni modo la "Walterina" - come ancora oggi è soprannominata - si dimostrò arma valida, facile da utilizzare, concettualmente moderna con la possibilità di tiro in singola e doppia azione e meccanismo di abbattimento del cane. Anche lo smontaggio e la manutenzione, semplici da eseguire, hanno contribuito alla sua

lunga attività nel corpo. Unico neo: il calibro debole, con scarso potere d'arresto per un impiego di polizia.

## **Il passaggio alle armi in calibro 9mm Parabellum**

Dopo il 1980 si avvertì la necessità di dotarsi di un'arma moderna camerata per un calibro più potente, che desse maggiori garanzie in materia di "potere d'arresto" rispetto all'oramai obsoleto 7,65 Browning. Vista anche l'ottima esperienza acquisita dall'esercito con la pistola modello 75 (SIG Sauer P220 in denominazione civile), nel 1980 si optò per l'adozione della pistola allora concepita appositamente per le forze di polizia: la SIG Sauer P225 in calibro 9 mm Parabellum. La 225 è una 220 di ridotte dimensioni, ma con caratteristiche analoghe alla sorella maggiore: calibro 9 mm Parabellum, assenza di sicurezza manuale, tiro in doppia e singola azione, meccanismo di abbattimento del cane, caricatore monofilare di 8 cartucce.

In seguito, con l'avvento dei caricatori bifilari in grado di contenere un maggior numero di cartucce, i vertici del corpo decisero nel 1990 l'adozione della SIG Sauer P228, arma di caratteristiche analoghe alla P225 ma con caricatore bifilare da 13 cartucce. Ciò ha permesso di adeguare l'istruzione agli standard elevati dettati dalla moderna didattica, che tende a rendere l'istruzione sempre più vicina alla realtà.

Recentemente nel 2006 è iniziata la sostituzione delle P228 con una delle ultime nate in casa SIG Sauer: la modello SP2022. Si tratta di un'arma ancora di concezione analoga alla precedente e di stesso calibro ma con caricatore maggiorato a 15 cartucce. Si distingue per l'utilizzo di materiali più leggeri e meno costosi, rispetto ai modelli precedenti. È l'arma recentemente adottata anche dalla "Gendarmerie" francese che impiega migliaia di agenti.

## **Altre pistole in dotazione**

Desidero menzionare alcune delle pistole adottate dalla Polizia cantonale per equipaggiare per esempio le prime agenti femminili. Risalgono al 1966 le prime assunzioni di agenti femminili nel corpo della Polizia cantonale, allora denominate "ausiliarie di polizia". In dotazione fu loro assegnata la piccola della Walther: il modello TPH in calibro 6,35mm. Si dovrà attendere una ventina di anni per vedere le donne a pieno titolo nei

ranghi della Polizia cantonale equipaggiate come i colleghi uomini.

Dal 1995 fece la sua apparizione la SIG Sauer P239 in calibro 9mm Parabellum. Si tratta di una pistola più compatta rispetto alla P228, in doppia azione e con caricatore monofilare da 7 cartucce. L'arma è usata per il porto in abiti civili e per le persone che hanno mani particolarmente minute.

La SIG Sauer P226 è l'arma che equipaggia gli agenti appartenenti ai "gruppi d'intervento", particolarmente addestrati per i compiti più pericolosi. È stata originariamente concepita per partecipare al concorso indetto negli anni '80 dall'esercito americano per sostituire la mitica Colt 1911 A1, vinto dalla Beretta 92F. La P226 è una pistola solida, in grado di sparare in singola e doppia azione, munita di caricatore bifilare da 15 cartucce. Anche se l'esercito americano scelse la Beretta, la P226 fu comunque adottata da reparti speciali dello stesso esercito e da diverse polizie USA. È conosciuta in tutto il mondo per le sue qualità di robustezza e affidabilità in tutte le situazioni.

## *Fonti:*

*Silvio Martinoli, "Cronistoria della Polizia Ticinese", Pubblicazione realizzata dalla Associazione dei Capi delle Polizie comunali ticinesi con il contributo dell'Unione di Banche Svizzere, Tipografia Poncioni SA, Losone. Niklaus Schweinfurth, "Feuerwaffen schweizerischer Polizeikorps".*

*Fotografie per gentile concessione del signor Hans Hüsler, Watt*



*Walther TPH*



*FN Browning 1910*



*Walther PP*



*Beretta 1935*



*SIG Sauer SP2022*



*JP Sauer & Sohn 1930*



*SIG Sauer P228*



*SIG Sauer P225*



*SIG Sauer P239*



*SIG Sauer P226*



*Giubileo a Prato Sornico*

## Il gusto del tiro va a segno

*Fausta Pezzoli-Vedova / Una storia di successi lunga 135 anni per la Società tiratori di Lavizzara. Costante l'impegno nel promuovere eventi sportivi e manifestazioni varie.*

Un po' in là con gli anni forse sì, con i suoi centotrentacinque anni di vita, ma sicuramente giovane nel cuore e nella passione che la contraddistingue. Uno sguardo alla bacheca, troppo piccola per contenere tutti i trofei conquistati negli ultimi decenni sulle piazze di tiro ticinesi e d'Oltralpe, non fa che confermare il traguardo di tutto rispetto raggiunto dalla Società Tiratori di Lavizzara. Associazione che poggia il successo sul costante impegno profuso nel promuovere eventi sportivi e manifestazioni varie. Ma il tratto che più la distingue è l'attaccamento dei propri membri all'atavico sport e la continua formazione tramandata nel tempo ai giovani da parte dei veterani, aprendo loro la strada verso una disciplina dalle forti radici nazionali che solo in Ticino annovera qualcosa come una settantina di Club con oltre 3'200 affiliati. La presenza della società di tiro in Lavizzara, unitamente a svariate altre società che promuovono attività sportive, costituisce uno zoccolo importante per il tempo libero della gioventù e contribuisce

ad animare la regione conferendogli vivacità e coinvolgimento. Quest'anno il Club, la cui sede è allo stand di tiro a Sornico, taglia il traguardo delle 135 primavere, giubileo che lo ascrive (con quasi matematica certezza) fra i più "anziani" della valle. Alla guida della società, che conta una settantina di federati, vi è un comitato dinamico, capitanato dal ventiquattrenne Daniele Vedova, al quale si affiancano: Emanuele Donati (vice), Marzio Demartini (segretariato) e i giovani Ivan Fiori e Etienne Bieri.

### **Bersagli da record**

Fra i molti trofei della società – che contribuisce pure a portare il nome "Lavizzara" in giro per la Svizzera – spiccano piazzamenti ad alto livello sia individuali quanto di gruppo ottenuti nei più importanti e consolidati appuntamenti di tiro. Gare dove si sono distinti molti adolescenti andando a centrare bersagli da record. Successi confermati, fra l'altro, dai risultati conseguiti al campionato ticinese di

società Juniores 2012 nel quale i lavizzaresi si sono aggiudicati il primo rango. Nella stessa competizione, settore individuale (un centinaio i concorrenti) i "nostri" hanno conquistato il 1. e il 2. posto. Competizione, questa, dove i giovani della società negli ultimi 10 anni si sono imposti a più riprese. Da segnalare pure il piazzamento sul primo gradino del podio conquistato dagli U16 alle recenti finali del campionato cantonale a gruppi, competizione che ha visto i compagni U20 aggiudicarsi il secondo rango qualificandoli entrambi per la finale svizzera a Zurigo, dove confidano di emulare l'ottima prestazione del 2011, con la conquista della medaglia di bronzo negli U20 e un ottimo quinto posto negli U16. A fianco di queste "promesse" vi sono le "vecchie" leve alle quali va il merito di aver formato un importante vivaio di adepti. Ma non solo. Nella vetrina del club appaiono in bella mostra tutta una serie di coppe e targhette "memoria" di tanti primi posti conquistati da questi... pilastri della società, in tiri cantonali e nazionali.

## Programma intenso

«Siamo un sodalizio particolarmente attivo e molto attento ai giovani per i quali ci assumiamo tutti i costi di formazione, grazie anche a vari fedeli sponsor, in particolare il Comune di Lavizzara – ci dice il neopresidente, che ha impugnato quest'anno il testimone passatogli da Rolly Canepa alla testa del club dal 1996 – impegno che ci permette di piazzarci in vetta alla classifica in Canton Ticino e, in quanto a contingenti, siamo secondi solo alla Grande Lugano».

Particolarmente ricco il calendario stagionale con oltre una quarantina di giornate di attività allo stand di tiro di Sornico, dove si svolgono anche sei incontri nell'ambito della formazione per giovani tiratori e adolescenti. Altrettanti anche gli impegni esterni, diversi dei quali fuori cantone. Fra i principali appuntamenti 2012 figurano la presenza a pressoché tutte le gare organizzate in Ticino e in Mesolcina, oltre a varie uscite fuori cantone. Nello specifico, in occasione del Tiro Federale della Gioventù (Glarona), al Tiro cantonale di Neuchâtel e, per i tiratori qualificati, a Rheinfelden per la Serie in Campagna (finale svizzera), a Zugo per l'Incontro GT con selezione Svizzera Centrale e infine a Thun in occasione della finale del Concorso JU-VE. Fra le manifestazioni organizzate a Sornico, emerge la 29.esima edizione del Tiro amichevole della Lavizzara, al quale hanno aderito ben 210 tiratori provenienti da tutto il cantone. Motivo di orgoglio per la Società anche l'evento che ha visto riuniti a Cevio, lo scorso mese di marzo, numerosi tiratori e invitati provenienti da tutto il Ticino per partecipare all'assemblea della Federazione Ticinese Società di Tiro. L'importante convegno, organizzato dai lavizzaresi anche come "candelina" sulla torta del giubileo, si è riunito in Vallemaggia per la seconda volta soltanto; il precedente si svolse, sempre nel Capoluogo, nel 1994. L'occasione ha pure favorito una ricerca fra le memorie storiche della Società che ha portato, innanzi

tutto, a definirne con precisione la data di nascita e a dare visibilità agli anni dell'esordio.

## Dal passato al futuro

Le radici della Società, inizialmente denominata Società Tiratori di Campagna della Lavizzara, risalgono al 1877 come attesta lo statuto approvato il 20 aprile di quell'anno. Degli anni iniziali non è più stato possibile reperire materiale scritto sino ai verbali del 1922. Documenti che certificano anni di discussioni per la costruzione dello stand sulla piazza di Sornico, che vedrà la luce nel 1939; altre date rimandano ai dibattiti per la creazione della "butte" e alla costruzione del locale deposito per i bersagli (1934). Tempi più vicini testimoniano dell'installazione dei primi due bersagli a marcazione elettronica (1976). Tra il 1980 e il 1983, con l'aiuto finanziario di Cantone e Comuni, si è scongiurata la chiusura dello stand procedendo al riordino totale della piazza di tiro. Fra le

"colonne" che hanno favorito l'espansione della società vengono ricordati, il presidente onorario Oliviero Patocchi (20 anni di presidenza; scomparso nel 2006), Arturo Demartini membro e segretario per 35 anni, Renato Tonini che quest'anno ha festeggiato i 40 anni in comitato, Giorgio Vedova e Romano Giovanettina, per molti anni attivi collaboratori.

Il testimone passa adesso nelle mani dei giovani che, forgiati dall'esperienza di chi li ha preceduti, sapranno guidare con polso sicuro il destino della società e di uno sport sul cui cammino non mancano certo le sfide. Oggi infatti anche il tiro non è immune da forti pressioni e tradizioni secolari vengono messe in discussione. Vedi la detenzione a domicilio dell'arma d'ordinanza, le difficoltà incontrate dai progetti per i poligoni regionali e l'espansione delle zone residenziali a ridosso delle piazze di tiro che creano inevitabili conflitti.



*Il nutrito gruppo dei giovani.*

**aet** Energia naturale, per il Ticino

[www.aet.ch](http://www.aet.ch)

Soft-air

# Giocano alla guerra... arriva la Polizia!

*Claudio Portavecchia / Soft-air e armi ad aria compressa, considerati "giocattoli" all'estero sono da noi considerati armi. È importante sapere come comportarsi correttamente.*

*Il titolo è stato ripreso da un articolo apparso recentemente su un nostro quotidiano. Trattava il caso di ragazzi impegnati in un gioco con armi soft air in Svizzera interna, segnalati da un passante alla polizia. Risultato: denuncia al Ministero pubblico per infrazione alla Legge federale sulle armi.*

## Perché sono armi

Con la revisione della Legge federale sulle armi (LArm), entrata in vigore il 12.12.2008, le armi ad aria compressa, CO2, le soft air e le imitazioni di armi sono considerate armi a tutti gli effetti. Il concetto introdotto dal legislatore è semplice: tutti gli oggetti che per il comune cittadino, non particolarmente cognito, possono essere scambiati per armi da fuoco, sono considerati armi. Questo è il risultato delle forti pressioni esercitate sul Parlamento federale nel corso degli anni '90 da parte degli ambienti scolastici, quelli delle associazioni dei genitori e dai comandanti delle polizie cantonali.

I primi, già confrontati con i fenomeni di aumento della violenza e bullismo nelle scuole, esprimevano preoccupazione per la facilità con la quale i ragazzi potevano procurarsi copie di armi da fuoco sempre più rassomiglianti a quelle vere. I comandanti dal canto loro sensibilizzavano i politici sulla possibilità concreta che gli agenti, confrontati con persone in possesso di imitazioni di armi difficilmente riconoscibili come tali, in talune circostanze potessero far fuoco, convinti di essere di fronte a persone armate. Qualche caso successo all'estero corroborò questa tesi.

## Quali sono le regole generali

L'acquisizione di armi soft air, aria compressa, CO2, paint ball e in generale imitazioni di armi è soggetta al cosiddetto obbligo della dichiarazione. Non è necessario un permesso d'acquisto, ma è indispensabile la stipulazione di un contratto da conservare per almeno 10 anni dall'acquirente e dal venditore. I requisiti personali prevedono la maggiore età, non interdizione, assenza di condanne per reati che denotano carattere violento o pericoloso o ripetute. Inoltre l'acquirente non deve dar motivo di ritenere che esporrà se stesso o terzi a pericolo. Il commercio di questi oggetti può essere praticato solo da titolari

di patente di commercio d'armi. È esclusa la vendita di tutte le armi e munizioni nelle fiere e nei mercati. Fanno eccezioni le vendite organizzate nello specifico ambito con condizioni e oneri particolari (borse delle armi).

Per i minorenni che praticano attività sportiva di tiro o soft air il legislatore ha previsto una procedura particolare che consente alla società o al club di consegnare loro un'arma ammessa dai rispettivi regolamenti, a condizione che vi sia un maggiorenne garante per il minorenne. Questa persona deve a sua volta avere tutti i requisiti per l'acquisizione di armi. Copia della notifica deve giungere all'Ufficio cantonale delle armi. Questa procedura deve essere intrapresa se il minorenne trasporta l'arma a casa. Se per contro l'arma è consegnata al poligono di tiro sotto sorveglianza, per l'esercitazione o la manifestazione e alla fine rimane depositata al poligono non vi è alcuna pratica da intraprendere. Ovviamente i monitori sono responsabili per la sorveglianza.

## Pratica dei giochi soft air

Questi possono essere praticati su terreni "protetti", questo è il termine usato dalla LArm. Si intendono terreni o aree definite e delimitate non accessibili a terzi indistintamente. I proprietari devono ovviamente esprimere il loro consenso e devono essere rispettate tutte le normative, in particolare quelle edilizie se gli impianti sono tali da comportare procedure di costruzione.

Recentemente vi sono state prese di posizione dell'autorità forestale circa l'utilizzo di proiettili contenenti sostanze marcanti (pratiche "paint ball"), dannose per i boschi.

Il trasporto dei marcatori (termine usato per definire le armi soft air utilizzate nei giochi) fino al luogo dove avviene il gioco e ritorno non ha bisogno di particolare autorizzazione, così come il porto all'interno del terreno protetto durante lo svolgimento. Idem per le armi ad aria compressa trasportate dal domicilio al luogo dell'allenamento o della manifestazione di tiro e ritorno. Inoltre si può trasportare l'arma da e per l'armaiolo.

## Importazione

L'introduzione sul nostro territorio di questi oggetti è soggetta all'ottenimento di un permesso, rilasciato dall'Ufficio centrale armi di Berna. Attiro l'attenzione dei giocatori di soft air che si recano all'estero con i propri "marcatori". Prima di lasciare il territorio svizzero devono allestire l'apposito modulo in dogana e mostrarlo al rientro onde evitare di incorrere in denunce varie.

Le sanzioni sono pesanti: tutte le irregolarità sono di competenza del ministero pubblico cantonale. L'autorità amministrativa non ha voce in capitolo. Il porto di armi abusivo è considerato delitto e sanzionato con pene detentive o pecuniarie.

Raccomando ai tiratori, ai collezionisti ma anche a tutti i cittadini che necessitano d'informazioni, delucidazioni o quant'altro su questo tema specifico di rivolgersi al competente Servizio autorizzazioni della Polizia cantonale. Evitate di trovare "soluzioni casalinghe" e rivolgetevi all'autorità competente: è suo specifico compito informare i cittadini sulla corretta applicazione della legge. Informazioni possono essere attinte dal sito [www.polizia.ti.ch/autorizzazioni/armi](http://www.polizia.ti.ch/autorizzazioni/armi)





## Riflessioni sull'Obbligatorio

# Soltanto folclore?

**Brigadiere Denis Froidevaux\* / Il tiro obbligatorio è ben di più. La recente iniziativa dei verdi-liberali vuole minare l'Esercito.**



La recente iniziativa parlamentare dei Liberali verdi che richiede l'abolizione dei tiri obbligatori e, per conseguenza, anche l'abolizione della custodia al domicilio dell'arma personale va considerata sotto due punti di vista molto importanti. Prima di tutto bisogna tener conto del fatto che il sistema di milizia è un sistema di grande complessità. E per secondo del fatto che chi, soltanto dopo un anno e mezzo dall'entrata in vigore, mette in dubbio una decisione presa nel corso di una votazione popolare (votazione

sulla custodia al domicilio dell'arma di ordinanza del 2011) respinge la nostra democrazia diretta.

Oltre all'obiettivo nascosto di questa iniziativa (deposito in arsenale dell'arma personale), ci si deve anche porre la domanda del valore effettivo del tiro annuale obbligatorio. Si tratta veramente soltanto di un'usanza folclorica? E coloro che lo difendono sono veramente soltanto dei retrogradi com'è stato asserito da un giornalista?

Al rischio di passare per uno di loro, ritengo importante il tiro obbligatorio e sono convinto che questa pratica debba essere mantenuta anche se con alcune modifiche.

Gli impieghi in Afghanistan dell'esercito francese e della NATO hanno dimostrato chiaramente la necessità della pratica del tiro a mezza e lunga distanza per evitare danni collaterali. L'obiettivo del tiro a 300 metri è precisamente quello di neutralizzare l'avversario in modo ben mirato! Resta quindi la questione principale: in un esercito di milizia, dove il soldato è incorporato per 365 giorni ma effettivamente in servizio per 20 giorni all'anno, che senso ha fargli praticare una volta all'anno il tiro a media distanza, fuori servizio, con la sua arma personale?

Indipendentemente dall'essere pro o contro il tiro obbligatorio, non si può fare a meno di costatare che questa pratica è assolutamente giustificata. Il nostro esercito è basato sul servizio militare d'obbligo e deve, qualora necessario e dopo una breve preparazione, essere in grado di far uso della forza per la protezione della nostra comunità.

Per quanto riguarda l'organizzazione pratica dei tiri in questione, è molto sensato attribuirli alle associazioni di tiro. Se si afferma, però, che in questo modo l'esercito non fa che sovvenzionare dette associazioni, si dà prova di una certa miopia. In effetti, sarebbe molto più caro per l'esercito se dovesse anche compiere ed organizzare detti corsi di tiro. Chi non è a priori contro l'attuale esercito di milizia e le sue missioni costituzionali non potrà fare altro che ammettere che questa pratica non è affatto priva di significato. Gli agitatori non fanno che applicare la vecchia massima "se si vuole uccidere il proprio cane, bisogna dichiarare che ha la rabbia".

\* Presidente della società Svizzera degli ufficiali. Articolo messo a disposizione dalla Società Svizzera degli Ufficiali e pubblicato nella RMSI settembre-ottobre.

## Legislazione armi

# Sguardo oltre i confini

**Laszlo Tolvaj / Interessante visione oltre i confini sul tema "Legge sulle armi". Tenersi aggiornati è d'obbligo.**



Alla riunione autunnale di ProTell a Morat, i presenti sono stati informati direttamente sull'evoluzione del diritto sulle armi nei paesi europei confinanti, soprattutto in Germania ed in Austria. Della condizione in Germania ha parlato Jürgen Kohlheim, vice-presidente della Deutsche Schützenbund (DSB, federazione tedesca di tiro), sottolineando che

dopo ogni delitto importante, si levano voci per inasprire ulteriormente la legge. Kohlheim ha più volte sottolineato che il problema non è generato dalle armi bensì da coloro che le impiegano in modo improprio. In questo ambito anche un registro centrale non porterebbe niente se non una burocrazia impagabile. Nell'ultima revisione la legge sulle armi ha considerato anche coltelli, armi ad aria compressa e balestre. Con la scusa di una "maggiore sicurezza" vengono ridotte le libertà individuali e le autorità per controllare i detentori di armi possono anche entrare in ogni momento nel domicilio dei detentori (fatto conosciuto solo negli stati totalitari), mentre per controllare un presunto criminale è necessario un mandato di perquisizione!

Chi desidera un'arma, non deve solo dimostrarne la necessità ma anche passare un esame specifico. Per poter dimostrare la necessità di disporre di un'arma, i tiratori devono essere membri di una società riconosciuta e praticare regolarmente il proprio hobby/sport, altrimenti le armi vengono semplicemente sequestrate. Lo stesso vale per i cacciatori: chi per motivi anche di malattia non potesse staccare la patente anche per un solo anno, arrischia di vedersi confiscato il fucile da caccia...

### E in Austria?

Il signor Georg Zakrajsek, segretario generale della IWÖ (Interessensgemeinschaft Liberales Wafferecht in Österreich, una ProTell austriaca) ha parlato per ultimo informando sulla situazione nel nostro vicino orientale. La novità del 1. ottobre 2012 (obbligo di registrare la armi) genera parecchie discussioni. In primis perché queste armi sono già registrate presso le autorità anche se in altri tipi di registri ed inoltre perché già nel 1994 si dimostrò l'inutilità di tali leggi: dopo un delitto venne decretata la proibizione dei fucili a pompa. Ebbene, dei ca. 40-50'000 in circolazione, solo 200 ne furono consegnati e gli altri... semplicemente sparirono nell'illegalità. Inoltre gli austriaci ben si ricordano di cosa successe con le armi registrate alla fine della seconda guerra mondiale. Con l'arrivo dell'armata rossa, i possibili nemici dello stato (detentori di armi) furono semplicemente eliminati in modo abbastanza rapido. Così non sparirono solo le armi ma spesso anche la vita.

\* apparso grazie alla gentile concessione di "Schweizer Waffen-Magazin".



Per la vostra sicurezza.

Direzione regionale di Lugano  
Via Cantonica 6  
6900 Lugano  
Tel. +41 91 910 91 00  
Fax +41 91 910 91 50  
www.securitas.ch

 **SECURITAS**



**mowe**

4552 Dual Rifle Case

4555 Shooters' Range Bag

**DISTRIBUTORE AUTORIZZATO SAFARILAND**

Per informazioni o ordini contattare il 091-935 1111 oppure email [mowe@mowe.ch](mailto:mowe@mowe.ch) o visitateci su [www.mowetactical.ch](http://www.mowetactical.ch)

# FIN RIP PORT

MAURO NESA

**FIN-RIP-PORT S.A.**

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49

[www.finriport.ch](http://www.finriport.ch) | [info@finriport.ch](mailto:info@finriport.ch)



FALEGNAMERIA  
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio

Gelosie in legno o in alluminio

Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi

*UIITS – Unione Italiana Tiro a Segno*

## La rivista ufficiale online

*Red. / Sito interessante ed informativo su una realtà a noi vicina ma al contempo distante.*



La federazione italiana di tiro o meglio la “Unione Italiana Tiro a Segno” (UIITS) come si chiama ufficialmente, ha un proprio sito internet ben fatto e facile da navigare all’indirizzo [www.uits.it](http://www.uits.it).

Su questo sito gli appassionati trovano varie informazioni della federazione italiana tra cui discipline che ai nostri lati sono abbastanza sconosciute.

Troviamo ad esempio le discipline “ex ordinanza”, “benchrest”, “Avancarica” e “tiro rapido” che sono sicuramente interessanti per dare un’occhiata a ciò che capita oltre confine e, perché no, trovare magari spunti

per attività nei nostri poligoni.

La UIITS pubblica anche una rivista ufficiale che si può trovare gratuitamente sul loro sito: ritmo di apparizione bimestrale. Negli ultimi numeri è stato approfondito il lavoro ed i successi italiani ottenuti a Londra (olimpiadi e paraolimpiche).

Nella rivista troviamo anche un’indicazione molto interessante sulla UIITS stessa: questa è formata da 300 sezioni e da circa 70’000 tesserati. Fin qui troviamo dati simili ai nostri. Molto interessante è però il fatto che circa il 40% dei tesserati siano GIOVANI... e qui le nostre cifre si discostano un po’ da quelle della UIITS.

Abbiamo analizzato soprattutto gli ultimi numeri e ci è piaciuta la presentazione in vista delle olimpiadi dei vari tiratori (includere interviste e piccole schede personali) e

delle discipline che avrebbero visto in gara gli azzurri: un fatto che magari diamo per scontato, ma che permette alla base di meglio identificarsi con i propri rappresentanti. Inutile dire che la retrospettiva ha dato largo spazio ad interviste, analisi ma anche a riportare i vari articoli pubblicati sulla stampa sportiva in generale, in primo sulla “gazzetta dello sport”.

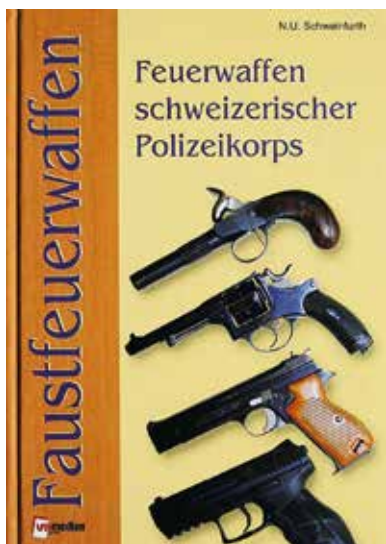
Solo una buona preparazione di un evento e la susseguente rendicontazione nei vari media permettono di aumentare l’interesse e l’attenzione per una disciplina sportiva: di questo dobbiamo darne atto alla Gazzetta. È riuscita a fare di alcuni sport, una scienza, nel bene e nel male...

Val la pena dare un’occhiata, anche solo per curiosare. E poi... è anche gratis.

*Armi di servizio*

## Pistole dei corpi di polizia svizzeri

*Claudio Portavecchia / Apparso nel 2011, il libro illustra le pistole in dotazione delle Polizie svizzere dalle origini fino ai giorni nostri: per i collezionisti è imperdibile.*



Abbiamo finalmente potuto acquistare e leggere in dettaglio il libro sull’armamento personale dei corpi di polizia.

Niklaus Schweinfurth è un collezionista di armi con la passione per le pistole in dotazione alle autorità. Con la sua pubblicazione “Feuerwaffen schweizerischer Polizeikorps”, edito da VS Medien, Bad Ems/D nel 2011, ha voluto illustrare le armi corte assegnate agli agenti delle nostre polizie cantonali sia nel passato che attualmente. Il suo è stato un lavoro da vero certosino. Infatti, l’autore ha fatto le cose per bene, cercando documenti negli archivi, interpellando persone competenti dei corpi di polizia, ecc.

Con molta pazienza ha raccolto notizie, documenti e materiale vario che testimoniano quanto egli scrive. Con la collaborazione del suo amico di lunga data, il signor Hans Hüsler,

il quale con la sua apparecchiatura fotografica ha fedelmente seguito l’autore fotografando la maggior parte delle pistole che arricchiscono la pubblicazione, ha visitato le sedi dei corpi di polizia. È giunto anche in Ticino, accompagnato naturalmente dal suo amico fotografo, raccogliendo il materiale che gli è stato volentieri messo a disposizione.

Il risultato è un libro piacevole, scorrevole e corredato da immagini di ottima qualità che mostrano anche punzoni e stemmi scolpiti sulle armi. Il libro è in lingua tedesca, ma grazie alla grande quantità di fotografie è facilmente consultabile e comprensibile anche da parte di chi non ha particolare dimestichezza con la lingua di Goethe.

Si tratta di una pubblicazione che non può mancare nella biblioteca dell’appassionato collezionista del settore.

## Oltre i confini

### Linee di tiro canadesi

**Roberta Filippini / semplici linee di tiro pubbliche per sparare in sicurezza.**

Quando i nostri tiratori pensano al Canada gli viene in mente il tiro di Vancouver, ad esempio. In Canada esistono varie associazioni di tiro anche di Svizzeri all'estero che sono attive su poligoni "tradizionali" come quelli che conosciamo anche da noi (fucile e pistola). Esistono però anche "linee di tiro" dove gli appassionati, nel pieno rispetto delle leggi vigenti e delle rispettive misure di sicurezza, possono sparare alcuni colpi con le armi da caccia o altro legalmente detenuto. Questo tipo di attività da noi è difficilmente praticabile, oppure bisogna ripiegare sui vari poligoni privati.

Durante un tour in Quebec ci siamo imbattuti in alcuni "Public rifle ranges" (poligoni pubblici per fucile), dove a dire il vero vengono impiegate anche pistole, ecc.... Ebbene queste linee di tiro (poligoni ci sembra una parola eccessiva per le strutture che abbiamo potuto visitare) consistono in uno spiazzo con una butte naturale dove vengono deposti i bersagli. Dall'altro estremo esistono una o più postazioni tipo "bench rest" (tavoli per prendere posizione in appoggio) a distanze diverse. Ciò che vedete nelle fotografie è una linea di circa 50m con una postazione "avanzata" ad una ventina di metri dal parapalle. Anche con questo "poligono primitivo" è possibile avere appassionati che praticano il loro hobby in tutta sicurezza. Sarebbe bello poter disporre anche alle nostre latitudini di una struttura all'aperto, semplice ma che permetta di tirare alcuni colpi con fucili da caccia, vecchi fucili militari (non necessariamente svizzeri) ed altro: chiaramente nel rispetto della sicurezza e delle norme vigenti. Non dovrebbe costare molto... visto l'esempio canadese. Ci vuole solo un po' di buona volontà da parte delle autorità e alcuni responsabili che siano presenti per garantire la sicurezza. Utopia?



Un esempio dei semplici bersagli utilizzati.

## Gastronomia

### Pot-au-feu

**Luca Filippini / Menu tradizionale ad esempio al tiro storico del Morgarten e del Rütli.**

In tedesco è denominato "Ordinari" (o Spatz) e si tratta di una specie di minestrone con carne di manzo, patate e minestra, servito una volta in tipici pentolini/gamellini ad esempio al Tiro del Morgarten. Pasto chiaramente di origini militari e chi ha prestato servizio ber si ricorda la fila dei militi in attesa di ricevere un po' di caldo pot-au-feu nel coperchio della gamella, magari non sempre apprezzato da tutti i ticinesi...

Il nome deriva dal fatto che una volta questo pasto veniva fatto cuocere in un pentolino o nella gamella depositato direttamente nel fuoco. Vediamo più da vicino questa ricetta (ingredienti per 4 persone):

720 g di carne di manzo a pezzi; 80 g di cipolla, 240 g di carote crude; 120 g di porri a cubetti; 160 g di sedano crudo; 240 g di cavolo bianco crudo; 600 g di patate crude a cubetti; 1.2 l di acqua. Insaporire con sale, pepe, chiodi di garofano, alloro, noce moscata, pasta di dado.

#### Preparazione:

1. far bollire l'acqua con una buona aggiunta di dado in pasta.
2. Aggiungere la carne e far cuocere, „schiumando“ l'acqua.
3. Precuocere la carne per circa 1 ora.
4. Aggiungere la verdura e far cuocere tutto assieme.
5. 30 minuti prima di servire aggiungere le patate e continuare la cottura.
6. Assaggiare ed insaporire.



Il piatto è servito.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!

Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

**CENTROTTICO**  
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

**DYNOPTIC**



con il motto *best in class.*

>>>> [www.centroottico.ch](http://www.centroottico.ch) <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

## Aziende che collaborano

# Novità Tessera BENEFIT

**C.com / Nuova collaborazione a Bellinzona.**

È con piacere che segnaliamo la nuova collaborazione con un nuovo partner, che già da tempo è inserzionista anche della nostra rivista. Da subito, la ditta Colombo Sagl di Bellinzona concederà ai possessori della tessera BENEFIT FTST valida uno sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni).

Nel numero allegato i tesserati trovano anche il nuovo bollino da apporre alla tessera per garantire la validità anche nel 2013. In questo modo potrete approfittare anche nel 2013 delle molte offerte che speriamo poter ancora aumentare.

Il vostro aiuto è prezioso: aiutateci segnalandoci possibili ditte/ristoranti interessati ad offrire ai nostri tesserati benefici tangibili (tessere@ftst.ch). È importante che chi conosce il titolare, ecc. faccia il primo contatto, "rompa il ghiaccio". I dettagli per la collaborazione saranno poi discussi da rappresentanti della commissione comunicazione.

Segnalateci però ditte/ristoranti interessati a collaborare. Assieme riusciremo ad ampliare queste offerte nell'interesse di tutti gli affiliati.

L'elenco delle ditte partner è aggiornato costantemente sul sito federativo e trimestralmente su TiroTicino.

Marchiamo presenza presso queste ditte, facciamoci vedere: un bel ringraziamento per il loro sostegno.

Grazie mille!

# Sudoku

## FACILE

			6	7	2		3	1
3					8	6		
		8				4		
	6		1				5	
					7		6	
		4				9		
		6	9					4
7	3		4	6	1			

## DIFFICILE

3				8	1		2	5
8			6			1		
	4							
4							9	
7				5				6
	8							3
							7	
		1			6			9
6	5		2	7				8

## DIFFICILE

7	3	2	6	5	8	9	4	1
5	4	1	9	2	8	7	3	6
1	8	9	3	2	1	6	7	5
8	9	3	2	1	6	7	5	4
2	7	4	5	3	9	6	1	8
6	5	1	4	8	7	2	3	9
3	6	7	8	2	4	1	9	5
9	1	8	3	6	5	4	2	7
4	2	5	9	7	1	3	8	6

## Soluzioni Sudoku n. 30

### FACILE

3	6	9	7	4	8	5	2	1
4	2	1	5	6	3	7	8	9
8	7	5	1	2	9	4	3	6
1	3	7	6	8	5	9	4	2
2	5	4	9	1	7	8	6	3
9	8	6	4	3	2	1	5	7
7	9	2	3	5	4	6	1	8
5	1	8	2	7	6	3	9	4
6	4	3	8	9	1	2	7	5

# Benefit card

## Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su [www.FTST.ch/tessere](http://www.FTST.ch/tessere)

Alnimo Sagl, Sigrino  
Catherine Baselgia, Biasca  
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete  
Colombo Sagl, Bellinzona

Dadò Editore, Locarno  
Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora  
Funicolare San Salvatore, Paradiso  
Galleria Baumgartner, Mendrisio  
Guggisberg Peltro, Lamone  
Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino  
MOWE SA, Comano  
Museo del San Gottardo  
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Camoghè, Isone  
Pizzeria Vecchio Borgo, Biasca  
Ristorante Pizzeria Camping, Mezzovico  
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne  
Sport2000, Articoli sportivi, Faido

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.  
Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-  
Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.  
Sconto 10% sugli acquisti.  
Sconto del 5% (non attuabile per acquisti con carte corona o con buoni)  
Sconto 10% sugli acquisti.  
Sconto 20% sulle risalite.  
Sconto 25% sulle risalite.  
Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.  
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).  
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.  
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).  
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.  
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.  
Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso:  
- Serodine e brezza caravaggesca sulla "Regione dei laghi", 14 ottobre 2012 - 13 gennaio 2013.  
Sconto 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti.  
Sconto 10% su pasti.  
sconto 10% sulla cucina per il titolare della tessera.  
Sconto 10% su pizze.  
Sconto 10% sugli acquisti.



## Il gas naturale: dal produttore al consumatore.

Il gas naturale proviene da giacimenti lontani migliaia di chilometri e arriva a domicilio grazie alla capillare rete di trasporto. Noi ne assicuriamo la fornitura, garantendo comfort e calore a casa vostra.

**L'energia, il nostro mestiere.**





# *Fiduciaria - Empresa di revisione SA*

CAMERA  **FIDUCIARIA**

Membro

*Membro della Camera Fiduciaria Svizzera / Perito revisore abilitato ASR*

Via Nassa 19 - 6900 Lugano - Tel. 091/923.14.20 - Fax 091/923.14.21

[www.fm-fiduciariarevisioni.ch](http://www.fm-fiduciariarevisioni.ch) - [info@fm-fiduciariarevisioni.ch](mailto:info@fm-fiduciariarevisioni.ch)

Franco Malagoni - Cristina Malagoni

*“Il consulente che stavi cercando”*

Zutreffendes durchkreuzen | Marquer ce qui convient | Porre una crocetta secondo il caso

Weggezogen:  
nachsenden abgelaufen  
À démanagé;  
délai de réexpédition expiré  
Traslocato;  
termine di rispedizione scaduto

Adresse  
ungenügend  
Adresse  
insuffisante  
Indirizzo  
insufficiente

Unbekannt  
Inconnu  
Sconosciuto

Abgereist  
ohne Adressangabe  
Parti  
sans laisser d'adresse  
Partito  
senza lasciare indirizzo

Gestorben  
Décédé  
Deceduto

G.A.B.  
6776 Piotta